

La Voce di Gussago



*I Sacerdoti e gli Operatori pastorali
che sono impegnati in parrocchia
augurano buon Natale e un gioioso Anno nuovo*

FAMIGLIA FUTURO DI TUTTI



***Evangelii
Gaudium***

Pag. 3

***Mandati per
la Missione
del Padre***

Pag. 6

***Frammenti
montiniani
in quel di
Gussago***

Pag. 12

***A Natale
la Messa della
notte è celebrata
alle ore 23.00***

ORARIO S. MESSE

FERIALI

Lunedì Richiedei: 16,30 - Prepositurale: 18,30.

Martedì – Mercoledì – Giovedì – Venerdì:

Prepositurale: 7-8,30-18,30 - Richiedei: 16,30.

Sabato Prepositurale: 8,30

Il **Lunedì** ore 7 e 8,30 preghiera delle Lodi con la lettura della parola di Dio del giorno

Il **primo Venerdì di ogni mese** dopo la messa delle 8,30 Esposizione del SS.mo SACRAMENTO segue adorazione; 18,30 canto del Vespro segue adorazione fino alle 20,30

20.30 **PREGHIERA E PAROLA**

(Liturgia della Parola)

VIGILIARI

Richiedei: 16,00 – Navezze e Casaglio 17,30

Prepositurale: 18,30

FESTIVE

Prepositurale: 7 – 8,30 - 10 - 11,15 - 18,30

Piedeldosso: 10,15 - Richiedei: 16,00

PER LE CONFESIONI

Nei **giorni feriali** mezz'ora prima della Messa è presente un Sacerdote

Sabato: dalle ore 7,30 alle 9,30

e dalle 17,30 alle 18,30.



La Voce di Gussago • Direttore responsabile Mons. A. Fappani
Stampa Eurocolor • Dicembre 2013

- Evangelii Gaudium	Pag. 3
- Lettera pastorale	Pag. 6
- Annunciare il Vangelo	pag. 7
- Consigli Pastorali	pag. 8
- Giovani famiglie	pag. 9
- Iniziative culturali del gruppo "La Clessidra"	pag. 11
- Frammenti montiniani in quel di Gussago... ..	pag. 13
- La pagina dei fidanzati	pag. 14
- Adolescenti e giovani	pag. 15
- L'Oratorio ...si fa bello!	pag. 16
- Inizio alla grande degli incontri ICFR	pag. 19
- AGESCI.	pag. 20
- La voce dei sofferenti	pag. 21
- Calendario liturgico	pag. 22
- Celebrazione dei tridui in memoria dei defunti	pag. 25
- Anagrafe Parrocchiale	pag. 30
- Calendario Centri di ascolto	pag. 31
- S. Girolamo di Civine	pag. 33
- Iniziative culturali: "Fare memoria del bene"	pag. 35

Redazione - Coordinatore: Davide Lorenzini.

Collaboratori: Don Adriano Dabellani,
Don Pier Virgilio Begni Redona, Rinetta Faroni,
Giorgio e Alice Mazzini, Domenico Alberti,
Samuele Gatti, Kobia Ngaine Hillary

NOTIZIE UTILI

BATTESIMI . Sono celebrati comunitariamente, la seconda Domenica di ogni mese (eccetto il mese di agosto) nelle Messe festive, delle ore 11,15. La preparazione dei Genitori, Padrini e Madrine viene effettuata in Parrocchia secondo un itinerario prestabilito. Non si battezzano in Parrocchia bambini che provengono da altre parrocchie che non appartengono al comune di Gussago o che provengono da fuori Diocesi. Le famiglie che risiedono nel comune di Gussago, ma in altre parrocchie (Sale, Ronco e Civine), possono celebrare il Battesimo in S. Maria Assunta solo se hanno ottenuto per iscritto l'autorizzazione del Parroco dove risiedono. **Per la celebrazione del Battesimo normalmente l'offerta è libera.**

MATRIMONI. Si celebrano normalmente dal lunedì al sabato, mattino o pomeriggio. Non si accolgono celebrazioni di Matrimonio di Domenica. Non è possibile sposarsi nella Chiesa di Piedeldosso, ma solo nella prepositurale. Non si accolgono Matrimoni di persone che vengono da fuori Parrocchia o da fuori Diocesi. Quando due fidanzati decidono di sposarsi in Chiesa, devono prendere contatto con il Parroco per prendere visione circa il da farsi in ordine alla preparazione della celebrazione. **Per la celebrazione del Matrimonio ci si attenga alle indicazioni da tempo stabilite (2004): 200 Euro per chi si sposa in chiesa a Gussago; 50 Euro per chi prepara i documenti a Gussago ma poi si sposa fuori parrocchia.**

FUNERALI. Si celebrano al mattino o al pomeriggio. Durante i mesi di luglio e agosto, causa elevate temperatura, solo al mattino. Il giorno prima del funerale, alle ore 19,30 si celebra la veglia funebre in casa del defunto. Se il defunto muore in Ospedale e rimane in Ospedale fino all'ora del funerale, con la famiglia si concorda il giorno e l'ora in cui celebrare la Veglia. **Per la celebrazione del funerale normalmente l'offerta è libera e va consegnata dalla Famiglia (non dalle pompe funebri) in Segreteria parrocchiale (abitazione del Prevosto).**

PASTORALE DEGLI AMMALATI. I sacerdoti della Parrocchia e i ministri straordinari dell'Eucaristia, se avvisati, sono disponibili a portare la comunione agli ammalati o anziani che non possono uscire di casa. Inoltre i sacerdoti, se avvisati, sono disponibili a visitare gli ammalati quando sono ricoverati in Ospedale.

UFFICIO PARROCCHIALE - È aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 11,30. Il Prevosto riceve tutti i giorni, al mattino dalle ore 9 alle 12, nei pomeriggi su appuntamento. Contatti Prevosto : tel. ab. 030 2770046
cell.333-4426054 e-mail pers.: donadriano@davide.it - e-mail parr.: parrocchia.smassunta@virgilio.it

Sito web della Parrocchia: www.gussagosmassunta.it

Dall'Esortazione Apostolica *EVANGELII GAUDIUM*

“Arrivare a tutti senza escludere nessuno”

“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù” e da lui sono “liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento”. Inizia con questa testimonianza l’Esortazione apostolica di Papa Francesco, che indica “vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni”. “Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo”. Francesco ha voluto metterlo bene in chiaro proprio all’inizio dell’ *Evangelii gaudium*, la prima Esortazione apostolica del pontificato che raccoglie quanto emerso un anno fa dal Sinodo sulla Nuova evangelizzazione, in una sintesi molto personale, arricchita cioè dalla sua esperienza di pastore al servizio degli ultimi: “Ripeto qui per tutta la Chiesa – scrive – ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires”.

Evangelizzare non significa imporre obblighi

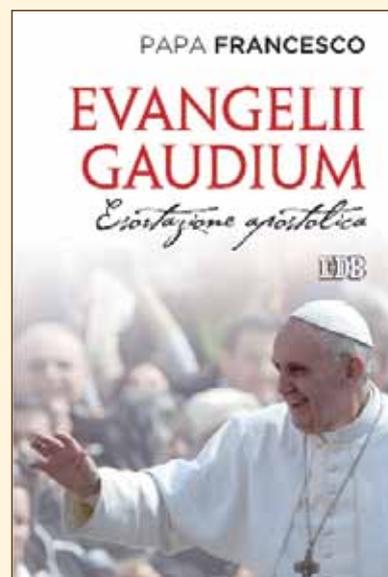
In cinque capitoli, divisi in 288 brevi paragrafi, ritornano tanti temi affrontati nelle catechesi e nelle omelie di questi mesi. Bergoglio esprime “le preoccupazioni” che lo muovono “in questo momento concreto”, a cominciare dalla preferenza per una “Chiesa incidentata” rispetto a una “autoreferenziale”. Ma non pretende di dire “una parola definitiva” su questioni che devono essere ancora “oggetto di studio e di attento approfondimento”. “Non ignoro – ammette - che oggi i documenti non destano lo stesso interesse che in altre epoche, e sono rapidamente dimenticati”. E forse per questo, alla vigilia della pubblicazione dell’esortazione, ne ha offerto egli stesso una breve sintesi nel videomessaggio ai partecipanti al pellegrinaggio promosso al santuario messicano di Nostra signora di Guadalupe.

Francesco vuole porre tutta la Chiesa in stato permanente di missione, nella certezza che “l’uscita missionaria, più che un’attività tra altre è un paradigma, cioè è il paradigma di tutta l’azione pastorale”.

Bisogna “arrivare a tutti, senza escludere nessuno e tenendo in gran considerazione le circostanze di ognuno”, solo così si “condividerà la gioia di essersi incontrati con Cristo”, come ha ribadito nel videomessaggio. Non si tratta di “andare come chi impone un nuovo obbligo, come chi si limita al rimprovero o al lamento dinanzi a quel che si considera imperfetto o insufficiente”.

Evitare clericalismo e pessimismo

Il papa mette in guardia poi dalla tentazione del clericalismo, “che tanto danno fa alla Chiesa”: è un ostacolo per lo sviluppo della maturità e della responsabilità cristiana di buona parte del laicato. Implica un atteggiamento autoreferenziale, un atteggiamento di gruppo, che impoverisce la proiezione verso l’incontro del Signore, che ci fa discepoli, e verso gli uomini che aspettano l’annuncio. Un altro rischio che corrono gli operatori pastorali, denuncia Papa Francesco nell’esortazione, è il pessimismo, definito “uno stile di Quaresima senza Pasqua”. **“Una delle tentazioni più serie che soffocano il fervore e l’audacia è il senso di sconfitta, ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura.** Nessuno può intraprendere una battaglia se in anticipo non confida pienamente nel trionfo”, rileva Francesco criticando anche “un funzionalismo manageriale, carico di statistiche, pianificazioni e valutazioni, dove il principale beneficiario non è il popolo di Dio ma piuttosto la Chiesa come organizzazione”, nella quale però “non c’è più fervore evangelico, ma il godimento spurio di un autocompiacimento egocentrico”.



Attenzione privilegiata per i poveri

“Oggi e sempre, i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo, e l’evangelizzazione rivolta gratuitamente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. **Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli**”, ripete il pontefice, rilevando “con dolore che la peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale”. Il povero va considerato “cosa di grande valore”, e questo “differenzia l’autentica opzione per i poveri da qualsiasi ideologia, da qualunque intento di utilizzare i poveri al servizio di interessi personali o politici”. “Nessuno - avverte - dovrebbe dire che si mantiene lontano dai poveri perché le sue scelte di vita comportano di prestare più attenzione ad altre incombenze: è una scusa frequente negli ambienti accademici, imprenditoriali o professionali, e persino ecclesiali”. “Duri di cuore e di mente, ci dimentichiamo, ci divertiamo, ci estasiamo - si legge nel documento - con le immense possibilità di consumo e di distrazione che offre questa società”.

Difesa della vita

Nell’esortazione Francesco torna a denunciare la tratta delle persone, definendolo “un crimine mafioso e aberrante” che ha tanti colpevoli nelle nostre città, dove “molti hanno le mani che grondano sangue a causa di una complicità comoda e muta”. **“Doppiamente povere - osserva - sono le donne che soffrono situazioni di esclusione, maltrattamento e violenza, perché spesso si trovano con minori possibilità di difendere i loro diritti”**. Tuttavia, “anche tra di loro troviamo continuamente i più ammirevoli gesti di quotidiano eroismo nella difesa e nella cura della fragilità delle loro famiglie”. **“Tra questi deboli, di cui la Chiesa vuole prendersi cura con predilezione, ci sono - ricorda il papa - anche i bambini nascituri, che sono i più indifesi e innocenti di tutti**, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e

promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo”. Per il pontefice, “questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano”.

I vescovi non possono tacere

Francesco riconosce che “i pastori, accogliendo gli apporti delle diverse scienze, hanno il diritto di emettere opinioni su tutto ciò che riguarda la vita delle persone, dal momento che il compito dell’evangelizzazione implica ed esige una promozione integrale di ogni essere umano”. “Non si può più affermare - chiarisce - che la religione deve limitarsi all’ambito privato e che esiste solo per preparare le anime per il cielo”. **Sappiamo che “Dio desidera la felicità dei suoi figli anche su questa terra”, spiega il papa** ricordando che “una pastorale in chiave missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere”. “Quando si assume un obiettivo pastorale e uno stile missionario, che realmente arrivi a tutti senza eccezioni né esclusioni, l’annuncio - sottolinea l’esortazione - si concentra sull’essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario”.

Appello ai politici

Francesco chiede infine “che cresca il numero di politici capaci di entrare in un autentico dialogo che si orienti efficacemente a sanare le radici profonde”. La politica “è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune”, aggiunge il papa per il quale “non possiamo più confidare nelle forze cieche e nella mano invisibile del mercato”. “Lungi da me - scrive - il proporre un populismo irresponsabile, ma l’economia non può più ricorrere a rimedi che sono un nuovo veleno, come quando si pretende di aumentare la redditività riducendo il mercato del lavoro e creando in tal modo nuovi esclusi”. “La necessità di risolvere le cause strutturali della povertà non può attendere” perché “la inequidad è la radice dei mali sociali”.

Sante Cavalleri



19 settembre 2013 giornata indimenticabile

Dopo aver concelebrato la S. Messa con il S. Padre ho vissuto la gioia di intrattenermi con Lui.

Don Adriano al S. Padre:

Santità, vengo dalla Diocesi di Brescia, sono parroco di una parrocchia di circa 9.000 abitanti.

Da lontano benedite la comunità di S. Maria Assunta di Gussago.

Il Santo Padre risponde:

Porta alla tua Comunità parrocchiale la mia benedizione, di' ai tuoi fedeli di pregare molto per Me.

A loro ricorda di non essere cristiani tiepidi, stanchi, tristi. Aiutali a vivere con gioia e coraggio il Vangelo. Mantieniti in salute, sereno e non aver paura delle difficoltà che incontri. Visita spesso le famiglie, gli ammalati, dona loro la gioia di essere amati dal Signore. In particolare cerca di essere vicino a coloro che soffrono, per dire loro che il Signore non li ha abbandonati.



Lettera pastorale: “Mandati per la missione del Padre”

Annunciare al mondo il volto invisibile di Dio, il suo amore per gli uomini. È questo il compito a cui anche la Chiesa bresciana è chiamata e a cui deve rispondere con efficacia. Ecco la quarta lettera pastorale (“Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi”) del vescovo Monari in libreria a partire dal 4 settembre



La Chiesa bresciana ha ricevuto una nuova lettera pastorale del suo Vescovo, un documento che mons. Monari ha voluto dedicare al tema della missione. “Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi” è il titolo scelto per la quarta lettera pastorale del suo episcopato bresciano. È il vicario generale, mons. Gianfranco Mascher a dare le prime, significative indicazioni sulla nuova lettera, su quelli che sono i passaggi più significativi del documento con cui il vescovo Monari, dopo la parentesi del Sinodo sulle unità pastorali su cui la Chiesa bresciana si è concentrata lo scorso anno, torna a esercitare il suo ruolo di maestro, di guida per la diocesi. “I contenuti – afferma il Vicario generale – sono sinteticamente annunciati già nel titolo scelto per la lettera pastorale”. Richiamando il Vangelo di Giovanni, “Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi”, il Vescovo anticipa la ricchezza del messaggio contenuto nella sua lettera, un percorso che prende le mosse dal mandato che Gesù ha ricevuto da Dio, per manifestare al mondo il volto invisibile del Padre. Un mandato che Gesù non porta a compimento con il suo ministero terreno, con la passione, la morte e la risurrezione. Per questo Gesù invia i discepoli, perché diano continuità al suo ministero, al suo servizio rivelatore dell’amore di Dio nei confronti degli uomini. “Dopo questa introduzione – proseguono le anticipazioni di mons. Mascher – la lettera del Vescovo prosegue e si sviluppa in tre capitoli: Gesù è mandato dal Padre; la Chiesa è mandata da Gesù; la missione della Chiesa bresciana in continuità col ministero di Gesù”. Il Vescovo conclude la sua quarta lettera pastorale con il racconto, tratto dal Vangelo di Luca, del viaggio di Maria dalla cugina Elisabetta. “Un racconto in cui – sono ancora affermazioni del Vicario generale – mons. Monari ravvisa l’icona più significativa della missione ecclesiale”. Come ogni lettera pastorale anche “Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi” è destinata a “segnare” il cammino pastorale della Chiesa bresciana. “Dopo l’ampia trattazione biblico-teologica dei primi due capitoli – afferma al proposito mons. Mascher – il Vescovo offre precise indicazioni per il cammino della Chiesa bresciana perché, in tutte le sue componenti, sappia rispondere al comando della missione”. La Chiesa bresciana può attingere da questo punto di vista da quell’importante tradizione costituita dall’impegno ampio e generoso che la diocesi da sempre dimostra nei confronti della missione. Non a caso il Vescovo ricorda nella lettera la dedizione di congregazioni religiose, di fidei donum, di associazioni, del volontariato nel campo della missione ad gentes, “un patrimonio – sottolinea il Vescovo – immenso di persone, iniziative e mezzi di cui occorre fare tesoro per rinvigorirlo e rilanciarlo”. Ma alla sua Chiesa mons. Monari chiede anche l’annuncio del Vangelo, a tutti, indistintamente. Una richiesta supportata anche dalla riscoperta di alcune “buone pratiche” come le missioni popolari (nella foto quelle recentemente celebrate a Manerbio), capaci di far nascere piccole comunità territoriali che alimentino la fede e sviluppino la vita cristiana, o itinerari di tipo catecumenale, da attuare nelle parrocchie nei tempi forti della Quaresima e della Pasqua come occasioni di risveglio della fede. “Proposte – conclude mons. Gianfranco Mascher – che non mettono in secondo piano l’imperativo dell’attuazione della missione anche attraverso la testimonianza della vita”.

di M. Venturelli

Annunciare il Vangelo

La sera di martedì 22 ottobre il nostro vescovo ha conferito il mandato di annunciare il Vangelo ai catechisti e agli animatori dei centri di ascolto. Abbiamo vissuto una bellissima e significativa esperienza di preghiera, al termine della quale il Vescovo ha espresso la gioia di aver pregato insieme con noi. Nella vita spirituale la **Parola di Dio**, la **Scrittura** cioè, non può mai essere intesa come un'esposizione ideologica, né può essere ridotta a un libro a cui si ispirano solo la teologia e la catechesi. La Parola di Dio è un messaggio di Dio all'uomo, a ogni uomo, un appello rivolto alla persona affinché conosca Dio personalmente, s'incontri col Cristo, e viva per lui e non più per se stessa. **Ecco perché la Parola di Dio, perché sia tale, va letta e accostata nella fede, va penetrata attraverso l'intervento dello Spirito Santo, come parola che viene da Dio e a Dio conduce.** Se, nonostante i progressi degli studi biblici e la loro divulgazione a larghi strati del popolo cristiano, noi oggi dobbiamo confessare una sterilità della Parola, è proprio perché ci accostiamo ad essa in un modo più **intellettuale** che **sapienziale**, più speculativo che conoscitivo, più meditativo che orante. Nel nostro accostarci alla Parola non dobbiamo infatti cercare la manifestazione di una idea, una crescita di conoscenza, ma un impegno tra noi e Dio, tra Colui che ci parla e noi che ascoltiamo; dobbiamo cioè accostarci per vivere un'esperienza di amicizia e di comunione. La Parola di Dio è parola di **vita**, cioè realtà che dona **colore** e **sapore** al nostro vivere quotidiano. Senza di essa noi non arriveremo mai a vivere un'esperienza di **fede matura e gioiosa, coerente e credibile.** Ecco dunque cosa ritroviamo nella Scrittura: non un trattato sulla persona, sulla storia, sulle cose, ma **la presenza di Dio nella persona, nella storia e nelle cose.** La Parola di Dio non è un libro, una collezione di scritti, è un *seme* (Mt 13, 19), qualcosa che contiene la vita in sé (Deut 32, 47) e che sviluppa questa vita fino a creare il grande albero del Regno. Germoglia dunque nella storia come nella vita personale di ogni uomo, cresce riempiendo la realtà

di una nuova presenza, santifica perché nutre e dà il cibo a quanti la ricevono, e illumina (Sal 119, 105) perché svela il segreto delle cose conferendo sapienza e portandole al loro compimento ultimo (cfr Gv 17, 17; At 19, 20; Ebr 1, 12; 1 Piet 1, 23; Lc 8, 11; Mc 4, 3; 4, 26 e 30). Per mezzo della Parola Dio ha creato ogni cosa: essa era accanto a Dio già prima e nella creazione era con lui quale architetto (Prov 8, 30), infondendo la propria forza e il proprio sigillo nelle creature venute all'esistenza. Essa è uno strumento di Dio che, gettata su Giacobbe (cfr Is 9, 7) o nel mondo (Sal 147, 15), corre veloce e trasforma la storia umana in storia di salvezza. È per questo che la Parola di Dio riempie l'universo, perché volontà inscritta in ogni cosa, perché fonte unica di tutto ciò che vive. **Nella Parola di Dio siamo venuti all'esistenza, viviamo, ci muoviamo e siamo.** La Parola di Dio si è resa presente tra di noi, visibile in Gesù Cristo. Infatti questa Parola, questa sapienza divina ha iniziato fin dalla creazione del mondo un processo di concentrazione fino a farsi carne, fino a diventare un uomo, che porta il nome di Gesù.

don Adriano - prevosto



Dall'incontro dei Consigli Pastoralis

Ho partecipato all'incontro del 30 settembre. Erano presenti: Mons. Cesare Polvara (provicario generale della diocesi di Brescia) e i Consigli pastorale e degli Affari economici delle parrocchie di S. Giorgio (Cellatica), di S. Maria Assunta, S. Stefano, S. Zenone e S. Girolamo (Gussago). Mons. Cesare è tornato a condividere con i presenti la realizzazione di un progetto pastorale da tempo approfondito sia a livello diocesano come anche a livello interparrocchiale: le **Unità pastorali**. I presenti erano molto attenti. Il relatore ha messo in evidenza perchè si è pensato di proporre questa importante scelta. Il **primo** motivo è di carattere immediato, quale risposta al crescente calo di vocazioni, situazione che costringe le diocesi a rivedere ed a riformulare la distribuzione del clero nel proprio territorio. Il **secondo** è legato alla volontà di sostenere un cammino pastorale condiviso dall'intera diocesi, capace di indirizzare ed utilizzare le risorse disponibili e attivare i canali più idonei per il raggiungimento delle finalità prefisse. Il **terzo** che si colloca all'interno del processo socio-culturale in atto, che vede una parte sempre più consistente della popolazione disillusa da una religiosità formale, pubblica e più incline ad una spiritualità privata senza l'intermediazione del clero. Il **quarto**: l'ideazione di queste Unità ha trovato fondamento nei documenti del Concilio Vaticano II, in cui si auspica che i fedeli vivano con maggior partecipazione la propria appartenenza alla vita della parrocchia vivendo in essa come cellule vive di un corpo vivo e non come pesi morti da trascinare. Nel dibattito che è seguito alla riflessione l'attenzione è stata incentrata



sulla parrocchia, come articolazione della chiesa particolare sul territorio. La riflessione ha colto il valore ancora pienamente attuale della parrocchia, come comunità che incarna **la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie, nella capacità di comprendere pienamente le necessità della realtà nella quale è inserita e di costituire un polo sociale di riferimento**. In questo quadro, che evidenzia la necessità della parrocchia tradizionale, sono stati portati alla luce i limiti del suo operato, in particolare nell'azione pastorale e missionaria. Infatti la stessa appare troppo spesso ancorata a schemi stabiliti, oggi non corrispondenti alle reali esigenze dei fedeli, nella difficoltà ad adeguarsi ai nuovi contesti socio-culturali in atto, per la dimensione troppo spesso locale della vita e dell'attività della comunità, con il rischio di proiettare un'immagine di Chiesa troppo legata alla figura del parroco e non della comunità cristiana. Gli ingredienti **per** questo positivo insieme sono: **umiltà, saggezza, desiderio di comunione e servizio fraterno**, in quanto, come sottolinea il Vescovo, se la Chiesa bresciana riesce a far trionfare lo spirito di **stima e condivisione sullo spirito di contrapposizione e contrasto, obbedisce allo Spirito e nello stesso tempo immette nella società preziosi valori di comunione**.



Una giornata di studio e condivisione dedicata alla famiglia

Lo scorso 22 settembre presso la sala dell'Oratorio San Filippo Neri è decollato un ciclo d'incontri per riflettere su alcune dinamiche interne alla vita della famiglia, spesso bersaglio d'ideologie ostili al suo benessere. L'iniziativa, caldeggiata dalle giovani coppie attive in parrocchia, ha per timoniere don Adriano. Nella sua affettuosa "proluisione", egli ha precisato il significato di questo navigare insieme: se in un lontano passato lo pungolava l'idea che i fedeli dovessero studiare di più per irrobustire il senso della loro appartenenza religiosa, ormai da molti anni la sua convinzione è che dapprima debbano esserci lo scambio e il dialogo quali forme di conoscenza. Ecco perché ai convegni altisonanti, si è preferito l'incontro amichevole, premessa per stabilire in prospettiva una rete di solidale e permanente comunicazione tra i partecipanti. Il dottor Roberto Randazzo, psicoterapeuta e consulente del Tribunale di Brescia per la sezione famiglia, ha guidato la prima discussione sul tema dell'incastro coniugale e delle risorse occorrenti per non soccombere alla fatica richiesta dalla cura dei figli soprattutto in tenera età, laddove più insidioso è il rischio che il terremoto propagato dai "nuovi venuti" mini, fino a sgretolarle, l'equilibrio della coppia. L'intervento di Roberto è stato una regia di alto livello e di fruttuosa semplicità. Sottraendosi alla pura astrazione ragionativa, la relazione dell'amico Randazzo è stato il raggio di luce da cui, per effetto maieutico, è sgorgata la ricchezza interiore degli altri: la favilla brillata nella fiamma della condivisione. E in effetti copiosi e di spessore sono stati i contributi dei genitori invitati, a dimostrazione di come il tempo, agostinianamente, non riposi, visto che ha già seminato così tanta ricchezza di spirito nella comunità gussaghese. Ci sono stati momenti molto belli, di spontanea confidenza. Ad alcuni è venuto cioè naturale aprirsi all'altro, denudare il proprio privato. E chi ascoltava il racconto delle altrui difficoltà si è a sua volta rivelato raccontando la propria esperienza, offrendo consigli umili e densi di complicità emotiva. L'approccio ermeneutico di Roberto è partito da un elemento qua-



si antropologico: la crisi della coppia è un anello della sua evoluzione. Perciò deve preoccupare il suo non manifestarsi mai, sintomo di un dramma latente, che serpeggia più infido nel magma della rimozione. Infatti la parola crisi sta per cambiamento, una trasformazione che se tesaurizzata ci rimette in sintonia con il tempo e in armonia con chi ci ama. Il sopraggiungere dei figli è solo un acceleratore di quel mutare che comunque convocherà il nostro essere al mondo. Non rispondere all'appello del tempo che ci costringe a maturare, assomiglia alla mossa dello struzzo che mette la testa sotto la sabbia. Così ci areniamo in un bituminoso "frattempo", cioè una strozzatura tra il ricordo di un'armonia perduta e l'appannarsi del futuro pregiudicato dalla sofferenza dell'oggi. Invece abbiamo l'obbligo d'infuturare il nostro presente, cioè di coltivarlo perché dia buoni frutti per noi e i nostri cari. I figli in un certo senso ci costringono ad assumere positivamente la portata della trasformazione, essendo i nostri testimoni. E poiché la vera redenzione è incontrare dei testimoni, essi sono l'opportunità che noi abbiamo di insegnare, di "segnare dentro" l'animo dei nostri eredi con gesti, parole, comportamenti che sono il nostro lascito maggiore. È un impegno di vita, con la vita, e da padri, madri, mogli e mariti non possiamo onorarlo senza affidarci al coniuge, senza camminare all'unisono, anche perché – precisava Roberto – è proprio il nostro co-

niuge che concorre maggiormente a rappresentarci idealmente presso i nostri figli. Se i genitori non si sostengono vicendevolmente, se finiscono col cancellare la figura dell'altro perché non sanno integrarla in quella incessante rivisitazione del vincolo che lo scorrere del tempo impone, allora si rischia di piombare nel "legame disperante", la iattura peggiore per la coppia, che così trascinerà i giorni nella reciproca indifferenza, nel muto, colpevole e abitudinario sopportarsi. A ciò conduce il non vedere più l'altro. Perciò è salutare restare sempre in ascolto, essere il più possibile bravi a intercettare il bisogno di chi ci accompagna e soprattutto a capire come le esigenze del coniuge siano esse pure in divenire ovvero soggette a modifica. Ecco solo

alcune delle questioni affrontate nel corso di una bella domenica favorita da un clima primaverile e trascorsa gioiosamente tra riflessione, dialogo, gioco e, non da ultimo, condivisione del pranzo, come di solito avviene tra amici. Ognuno è ritornato a casa propria più ricco di prima, con qualche insegnamento in più. E forse tutti si possono riconoscere nelle parole di un grande filosofo: «l'esserci è il tempo in cui si è l'uno con l'altro: il tempo del "Sì". L'orologio che si ha, ogni orologio, indica il tempo dell'essere-l'uno-con-l'altro-nel-mondo». In tal senso il matrimonio è una splendida evoluzione creatrice.

Ciro Riccio



Iniziativa Culturale del gruppo "La Clessidra"

L'Associazione culturale "LA CLESSIDRA" di Gussago ha organizzato, sabato 19 ottobre 2013, presso Villa Pace un Convegno dedicato a

"Governare la realtà sociale in un sistema post welfare".

Relatore sul tema del convegno il prof. Elia Zamboni, per oltre trent'anni vicedirettore del quotidiano economico finanziario "Il Sole 24 Ore" ed attuale presidente di Editrice la Scuola. Si è voluto dare un taglio non usuale al tema del convegno, affrontando in modo articolato il problema di *"quale welfare il Paese può permettersi, alla luce dei vincoli strutturali all'evoluzione del sistema Italia"*. Il Paese in questi vent'anni si è avvitato in una spirale negativa, che ha progressivamente allargato il divario con le economie delle Comunità e dei paesi emergenti: i confronti internazionali sono sovente impietosi. Qualora l'Italia attivasse politiche finalizzate al progressivo superamento di questi gap strutturali nei settori strategici, occorreranno anni affinché i risultati diventino tangibili. Intervenire nei settori strategici significa attivare una rivoluzione trasversale in tutto il comparto sociale, produttivo, amministrativo, legislativo, istituzionale. L'evoluzione futura del welfare nel nostro paese sarà perciò condizionata in misura rilevante da questi interventi.

Nel contempo non bisogna dimenticare l'andamento dell'evoluzione demografica e i relativi indici che la caratterizzano. Tutti gli indici che mettono in relazione l'invecchiamento della popolazione, il ricambio della popolazione attiva, il livello di carico sociale ed economico che grava sulla popolazione attiva, si sono andati progressivamente deteriorando, con ritmi particolarmente veloci nell'ultimo decennio. Anche la realtà di Gussago non sfugge a questi condizionamenti. In questo contesto sociale, oltre che in una complessiva situazione economica e finanziaria in pesante peggioramento, l'Ente Locale è chiamato a costruire una rete di servizi che sempre più necessita di integrarsi e coordinarsi con tutte le risorse presenti sul territorio, in una logica di razionalizzazione e di ottimizzazione delle stesse e di risposta efficace e diversificata del bisogno. Aumenta il bisogno ma diminuiscono le risorse per farvi fronte: da qui la necessità di **"ridisegnare il welfare di domani"** Diventa indispensabile costruire una **piramide**



di bisogni, in cui una scala di necessità stabilisce le priorità e il livello di copertura, e nel contempo monitorare in modo continuo le situazioni di disagio. Il quadro che emerge non consente facili ottimismo sul futuro del sistema Welfare, così come tutti lo abbiamo conosciuto. Dobbiamo trovare, accanto all'ottimismo della volontà, un ottimismo della ragione, unico in grado di alimentare la speranza. Dobbiamo ripartire da noi, dal tessuto sociale in cui viviamo. Non possiamo lasciare che le risposte arrivino solo ed esclusivamente dalla politica che, troppo spesso, denuncia il suo lato oscuro, meno nobile. Affrontare un futuro in cui l'Welfare avrà connotazioni diverse da come oggi lo conosciamo richiederà, come base irrinunciabile, senso della solidarietà, attenzione verso il prossimo, saldi legami familiari e parentali.

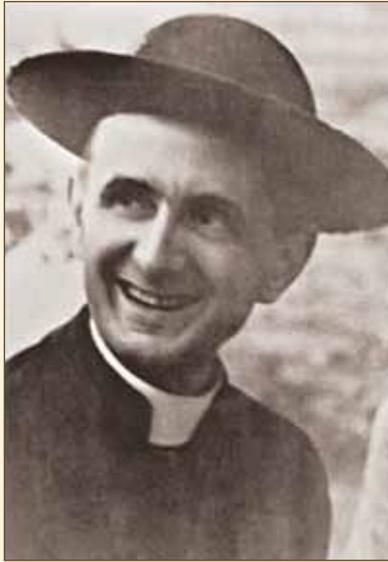
Di contorno, ma indispensabili, intelligenza e capacità di affrontare le nuove realtà con approcci nuovi, nuova fantasia ed entusiasmo. Dobbiamo trasformare il "welfare state" del diciannovesimo e ventesimo secolo in un sistema di sussidiarietà sociale e priorità politiche: piena occupazione, crescita inclusiva, investimenti su famiglia e giovani, sicurezza sociale, una politica sanitaria attiva.

Dobbiamo spostare il centro dell'azione dalla protezione all'investimento sociale. Dobbiamo muovere da un "welfare state" a uno Stato dinamico fondato sulla giustizia sociale, dove giustizia e bene comune sono i veri interessi», L'Unione Europea, in quanto istituzione che supera i confini nazionali, può fornire uno spazio politico di esplorazione, per condividere le esperienze nazionali di riforma politica.

GUSSAGO DEVE AIUTARE GUSSAGO.

Frammenti montiniani in quel di Gussago

Nell' anno della celebrazione dei cinquant' anni dalla salita al Soglio Pontificio di Paolo VI e a trentacinque dalla sua morte, si prova una certa emozione a trovare ancora qualche traccia del suo legame con Gussago, anche se a suo tempo documenti, corrispondenze e carteggi vari di Papa Montini furono consegnati per costituire un archivio ; quindi a Gussago non doveva esserci più niente. Infatti da una lettera del 1966 indirizzata dal dottor Francesco Montini¹ -fratello di Paolo VI- a don Valentino Bazzani si legge il ringraziamento per l'avvenuta consegna di lettere,



scritti, appunto per l'archivio Vaticano. Insieme a questa lettera², qualcosa è affiorato nell'archivio della nostra Parrocchia, e se giustamente andrà a far parte del grande fondo dedicato al Papa bresciano, al momento è bello che ne abbiano primizia i fedeli gussaghesi. Sappiamo che la famiglia Montini tra fine Ottocento e primo Novecento aveva contatti con l' allora Prevosto di Gussago, don Giorgio Bazzani: alcuni biglietti e cartoline con saluti da varie località italiane e straniere testimoniano la familiarità dei Montini con don Bazzani. Assai interessante è una lettera, di certo non la prima di una consuetudine di corrispondenza, ma la più datata di quanto al momento ritrovato, è certamente quella del dott. Giorgio Montini³ - padre del futuro Papa - inviata al Prevosto da Levico il 5 agosto 1910. "Rev.mo Signore, se per ragioni di cura non mi trovassi lontano da Brescia, vorrei venire domenica a Gussago per assistere alla inaugurazione della Bandiera del Circolo Democratico S. Lorenzo. E lo farei volentieri perché verso gli amici di codesta simpatica borgata io ho doveri di gratitudine per le replicate prove di benevolenza che, anche in recente occasione, hanno voluto darmi e perché dove palpitano giovanilmente cuori di cattolici è sempre una festa il trovarsi a conforto ed eccitamento comune. Grandi e nobili e difficili battaglie ci aspettano in difesa dei principii che sono il più santo patrimonio delle nostre anime e della nostra patria: io devo quindi rallegrarmi vivamente con Lei, ottimo sig. Prevosto, coi suoi valenti cooperatori e coi bravi soci del nuovo circolo per la nuova organizzazione che così coraggiosamente si afferma: perché organizzare vuol dire formare delle coscienze, cognite dei propri

doveri e de' propri diritti, e risolte ad agire come il tempo nostro reclama, coscienze cristiane, che si aggiungeranno al nostro esercito, e in una santa democrazia troveranno il mezzo per una vera e feconda elevazione del popolo. Porti Ella il mio modesto saluto a codesti bravi amici e aggradisca i sensi del mio cordiale rispetto. Devot.mo Suo dott. Giorgio Montini". E' datata "Roma 1 ottobre 1915" una cartolina con un S. Giorgio che uccide il drago, inviata a don Bazzani con la scritta "Rispettosi e cordiali saluti Giorgio Montini". Un'altra, proveniente da Speyer am Rh[*Spira sul*

Reno] con l'immagine dell'interno del famosissimo Duomo di tale cittadina, datata 19-8-1922, porta le firme di D. G. Battista Montini e di Giuseppe Cottinelli. Dentro una busta tipo biglietto da visita, inviata probabilmente nel novembre 1925 al Bazzani "presso l'osped. Fatebenefratelli Isola Tiberina-Roma", come dice l'indirizzo, il cartoncino intestato e datato 13-XI dice: "Il Sac.G. Battista Montini⁴ quantunque non disponga delle sale gussaghesi (appartamento d'estate e d'inverno) con annesse gallerie pseudo-raffaellesche, né di qualche buona Sig. Catina che faccia da Marta, tuttavia per il puro piacere contemplativo e spirituale di godere di qualche minuto di compagnia col Prevosto di Gussago e suo seguito, chiede al medesimo se lunedì sera verso le otto, in luogo da fissarsi, con appuntamento a Piazza Minerva 74, vuol essergli cortese di cenare fratescamente (intendasi, in giorno non di Triduo) con lui. Mons. Rampolla sarà del numero dei frati penitenti. Prega di confermargli in precedenza il santo proposito". All'epoca Bazzani aveva 62 anni, era a Roma forse per problemi di salute; Montini ne aveva 28 e scherzava col suo amico prevosto, dimostrando frequentazioni gussaghesi e confidenza filiale. In un cartoncino con a stampa " Ludovico e Giuseppina Montini"⁵ segue un messaggio manoscritto che dice: "Partecipano la nascita del loro Giorgio, avvenuta la notte del S. Natale[1925], e pregano il Prevosto di Gussago, per la amicizia con la nostra Casa, di benedire il piccolo nel nome del comune Santo Protettore". Incollato al cartoncino troviamo il tipico foglietto di risposta del Prevosto, che sceglieva non a caso la cartolina con cui inviare la sua risposta⁶. Sempre nel 1926, giunge al Prevosto una cartolina da Ber-

na, con paesaggio notturno, un ponte, palazzi, spedita l'8 luglio, con breve saluto: "Ricordi nostalgici. D.B. Montini". È di due anni dopo, esattamente del 10 agosto 1928, una cartolina da Levico con le sole firme di G. Montini e Giuditta M., i genitori di Giovan Battista. La cartolina più commovente, almeno del carteggio Montini-Bazzani, è quella che porta il timbro dell'ufficio postale di Gussago con la data del 28 giugno 1941: spedita da Roma al "Rev.mo Mons. Giorgio Bazzani Prevosto di Gussago (Brescia)" con firma di D. Battista Montini, Lodovico e Francesco, giunse a Gussago proprio il giorno del funerale del Prevosto che si era spento due giorni prima, il 26 giugno. Qui si chiude la vicenda del futuro Papa Paolo VI col Prevosto Bazzani, ma altri documenti testimoniano la vicinanza di G.B. Montini alla comunità gussaghese. È del 7 novembre 1959 una lettera spedita da Milano dal Cardinale Arcivescovo di Milano Montini all'allora Prevosto di Gussago don Giuseppe Rossini, dove si legge: "Rev.mo Signor Prevosto, la festa di San Carlo mi ha fatto ricordare il quadro e l'altare a Lui dedicati nel nostro Santuario della Madonna della Stella, e mi suggerisce di chiederle se non si possa rimettere in ordine quadro ed altare, e in onore la devozione al Santo nel Santuario medesimo. Se ben ricordo, stemmi gentilizi figurano nel quadro e dovrebbero indicarne l'origine. Notizie e parere della Signoria Vostra mi saranno graditi. Questo Le dica

che se vi è qualche dovere da compiere per il restauro in questione, non voglio esservi estraneo. Intanto saluto, bene auguro e benedico.+GB. Card. Montini Arciv." Nella sua lettera di risposta il Prevosto promise di interessarsi e di prendere contatti con esperti, dando nel contempo notizie sull'autore e sul quadro. L'ultimo tra i documenti trovati, in cui l'ormai Papa Paolo VI ricorda Gussago, è del 1969: sul retro di una foto-cartolina fatta stampare dal compianto Padre Piero Maria Bonometti, ai tempi missionario O.M.I. in Laos a ricordo del suo incontro con il Papa del 22 maggio 1969, Paolo VI dopo alcune riflessioni sui missionari, dice: "Oh, Gussago! Mons. Bazzani. L'ho conosciuto benissimo... Un uomo di grande cultura, di grande cuore. Un uomo che non è certo facile tratteggiare né definire. Un uomo al quale io devo molto... Dica per me una preghiera al Santuario della Madonna della Stella, caro alla mia fanciullezza. Volentieri la benedico e di gran cuore benedico Gussago, i Sacerdoti, i piccoli, i poveri, i malati, i sofferenti, ogni famiglia di Gussago". Per il momento le notizie del rapporto Giovan Battista Montini-Gussago si fermano qui; gli incontri di gussaghesi e bresciani con Paolo VI sono cronaca recente, che apre altri percorsi.

Rinetta Faroni

- ¹ Francesco Montini - 1900/1971- era il terzogenito di Giorgio e Giuditta Alghisi. Sulla vita della famiglia Montini e sul contributo di impegno politico, sociale e intellettuale venuto alla nostra società da parte dei Montini rinvio al documentatissimo volume "Nostro antico Concesio indimenticabile", Brescia 2003.
- ² Riporto per esteso lo scritto: "24 gennaio 66. Molto Rev. e Caro Don Valentino, La ringrazio della sua premura nelle ricerche delle vecchie carte. Trattengo soltanto gli scritti di pugno dell'allora Paolo VI, e precisamente una cartolina da Cracovia 1922, un biglietto della Segreteria di Stato (1930) e una breve lettera pure della Segr. di Stato (in data 1939) tutti indirizzati al compianto ed indimenticabile Mons. Giorgio Bazzani. Lei mi dica se quanto trattenuto me lo può lasciare (è destinato all'Archivio Vaticano) o desidera riaverlo in originale o in copia fotostatica. Mi permetto insistere perché in questi mesi che precedono il 25° anniv. della morte del suo Vener. Zio si faccia qualcosa per commemorarlo degnamente. Vuole che ne parli a Don Fappani? Con devota cordialità Suo Francesco Montini". Non sappiamo cosa abbia risposto don Valentino, ma don Fappani fece la sua parte e in quell'anno diede alle stampe "Mons. Giorgio Bazzani. Note e documenti". Brescia, 1966.
- ³ Sulla figura del dott. Giorgio Montini -1860/1943- e sull'importante ruolo dallo stesso rivestito nel mondo cattolico, nel movimento sociale della Chiesa e della cultura in generale- invito alla lettura del già citato libro e della ricca bibliografia esistente.
- ⁴ Il nome è stampato, poi il seguito è vergato a mano con penna stilo.
- ⁵ Lodovico Montini-1896/1990-, laureato in giurisprudenza, era il primo figlio di Giorgio Montini; sposato con Giuseppina Folonari, la famiglia fu allietata dalla nascita di sette figli, e qui viene annunciata la nascita nel Natale del 1925 del primo, Giorgio, per il quale i genitori chiedono la benedizione di un altro Giorgio, Bazzani, appunto.
- ⁶ Leggiamo: "Dott. Prof. Lodovico Montini (cart. S. Giorgio Parmig. 7-1-1926)-Mio caro professorino, non sospettavo che in casa Montini la notte di Natale si sapesse fare il presepio vivente, è uno sviluppo originale del grazioso pensiero francescano intensificato pel centenario. E il Santo Cavaliere chiamato in causa è smontato dal suo celeste destriero, che si rizza anch'esso a guardare meravigliato, viene militarmente a prendere atto che un Giorgino arrivato col neonato Gesù deve trovarsi quanto è possibile in una sacra famiglia; ed è già un soldatino coscritto per le sante battaglie della giustizia e della carità nelle quali Giorgio colpisce il drago e Giuditta salva il popolo. Auguri alla mamma del cavalierino e tutte le celesti benedizioni su tutti voi".

La pagina dei fidanzati

Ho un'amica, Signore. Un'amica fissa.
 Le voglio bene.
 È una ragazza di classe.
 Si chiama Laura.
 Sono contento che esista.
 Sono pazzo di lei
 e sento che anche lei mi è vicina.
 Sentire di essere amato
 mi rende molto felice.
 È la mia ragazza.
 Attraverso di lei ho scoperto
 che cosa significa amare.
 Ti prego per lei e per me stesso. Proteggila.
 Signore, resta sempre all'orizzonte
 del nostro futuro, della nostra vita.
 Rendici felici.
 Aiutaci e fa' che il nostro amore
 mai si raffreddi,
 che resti sempre fresco e nuovo. Amen.

(dal Cile in R. FABBRI, *Tu sei il nostro futuro. Preghiere di giovani dalle giovani chiese*, EMI, Bologna 1978)

Nel mio cuore, o Signore,
 si è acceso l'amore per una Creatura
 che anche tu conosci e ami.
 Tu ci hai fatti incontrare l'uno all'altro
 perché non restassimo soli.
 O divino Spirito,
 ti ringrazio di questo dono
 che mi inonda di una gioia profonda,
 mi rende simile a te che sei l'amore
 e mi fa comprendere il valore
 della vita che tu mi hai donato.
 Fa' che io non sciupi
 questa immensa ricchezza,
 che tu mi hai messo nel cuore:
 insegnami che l'amore è un dono
 e non può mescolarsi con nessun egoismo.
 Ti prego, Signore,
 per chi mi aspetta e mi pensa,
 per chi ha messo in me il suo avvenire,
 per chi mi starà accanto per tutta la vita:
 rendici degni l'uno dell'altro
 rendici l'uno all'altro di esempio e aiuto.
 Preparaci al matrimonio,
 alla sua grandezza, alle sue responsabilità,
 così che fin d'ora le nostre anime
 posseggano i nostri corpi
 e regnino nell'amore.

(PAOLO VI)



O Signore,
 vogliamo costruire fra noi due
 una vera comunione di persone.
 Concedi a noi di restare sempre aperti a te,
 sorgente di ogni amore.
 Liberaci dal nostro egoismo
 perché possiamo conoscerci «realisticamente»
 nei pregi e nei difetti.
 Insegnaci ad accettarci l'un l'altro
 come siamo, incondizionatamente,
 ad essere generosi nel donare
 e umili nel ricevere.
 Rendici persone aperte,
 capaci di vero dialogo,
 di comunicarci l'un l'altro con sincerità
 il nostro mondo interiore:
 gioie, sofferenze, desideri, aspirazioni, difficoltà.
 Donaci la forza del tuo amore
 perché sappiamo immedesimarci l'uno nell'altro
 per condividere tutto
 e formare per sempre una cosa sola.
 Non permettere che ci chiudiamo in noi stessi:
 fin d'ora vogliamo metterci insieme
 a servizio degli altri,
 specialmente dei più poveri,
 e un giorno donarci ai figli.
 O Signore, ti preghiamo,
 aiuta la nostra fragilità
 perché le legittime manifestazioni di affetto
 siano espressione e sorgente d'amore
 e non un egoismo a due.

(anonimo)

La vita è un dono
 Nessuno viene al mondo
 per sua scelta
 non è questione
 di buona volontà.
 Non per meriti si nasce
 e non per colpa
 non è un peccato
 che poi si sconterà.
 Combatte ognuno
 come ne è capace
 chi cerca nel suo cuore
 non si sbaglia...
 La vita è un dono
 legato a un respiro
 dovrebbe ringraziare
 chi si sente vivo
 ogni emozione
 che ancora ci sorprende
 l'amore sempre diverso
 che la ragione non comprende.
 Il bene che colpisce il male
 persino quello che fa più soffrire
 è un dono che si deve accettare
 condividere poi restituire,
 tutto ciò che vale veramente
 che toglie il sonno e dà felicità.
 Si impara presto
 che non costa niente
 non si può vendere
 nè mai si comprerà.
 E se faremo un giorno l'inventario
 sapremo che per noi
 non c'è mai fine.
 Siamo l'immenso
 ma pure il suo contrario
 il vizio assurdo
 e l'ideale più sublime...
 Ogni emozione ogni cosa è grazia
 l'amore sempre diverso
 che in tutto l'universo spazia
 e dopo un viaggio
 che sembra senza senso
 arriva fino a noi...

PER RIFLETTERE

- * Sei cosciente che la tua vita è dono di Dio, che niente ti è dovuto, ma che tutto è "grazia"?
- * Ringrazi Dio per il dono della vita, per le persone che hai accanto, per i beni di cui disponi, per le meraviglie del creato...?
- * Sei capace di condividere i tuoi doni, materiali e spirituali con i tuoi amici e con chi ne ha più bisogno?
- * Ciò che conta è amare: nella tua scala di valori che spazio trova l'amore, la capacità di donarti?

Renato Zero in "Il dono" – 2005



"Nessuno viene al mondo per sua scelta": all'origine di ogni vita c'è Qualcuno che, da sempre, ci ha pensati e voluti, un Amore che ha creato ogni cosa e la mantiene in vita. Ogni essere che respira sulla terra non è frutto del caso, ma nasce dal cuore di Dio. Senza di Lui non potremmo esistere! Solo in Dio, nostro Padre, troviamo la spiegazione e il senso della nostra esistenza, che è interamente nelle sue mani, dal suo inizio al suo termine: "Nessuno può pagare il riscatto di una vita o chiederne a Dio il prezzo; per quanto si paghi il riscatto di una vita non potrà mai bastare per vivere senza fine" (Sal 49,8-10).

"Non per meriti si nasce e non per colpa": la gratuità è la dimensione più importante della vita, che è un dono. Nessuno di noi ha fatto niente per venire al mondo, per "meritarsi" di vivere! Siamo un regalo a noi stessi! E lo stupore è l'atteggiamento giusto da coltivare davanti a un dono così grande.

"La vita è un dono legato a un respiro / dovrebbe ringraziare chi si sente vivo": in una società che mercifica anche le relazioni e dà a tutto un prezzo, la gratitudine spesso non trova cittadinanza. "Grazie", invece, è la parola che dovremmo pronunciare di più, nella consapevolezza che niente ci è dovuto, ma tutto ci è regalato. Ringraziare è sorprendersi continuamente di fronte alla vita e ai gesti che rompono la catena del "do ut des" e del puro calcolo.

"L'amore sempre diverso che la ragione non comprende": amare, nella sua più profonda verità, significa donarsi. Le ragioni del cuore sono diverse da quelle della razionalità, del calcolo matematico. Lo dice anche Pascal: "Il cuore ha ragioni che la ragione non comprende". La vita è una palestra dove si impara ad amare, assumendo sempre di più questa "logica" e traducendola in gesti e atteggiamenti concreti. La vita è davvero l'arte di amare, di donarsi. Tanti testimoni lo hanno sperimentato in prima persona: S. Francesco nella "Preghiera semplice" dice: «È dando che si riceve»; S. Paolo, che ha speso tutta la vita per l'annuncio del Vangelo, afferma: «Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9,7)... e anche Giovanni Paolo II, a cui è dedicata questa canzone.

"Il bene ...è un dono che si deve accettare, condividere e poi restituire": un altro termine nel vocabolario del dono è "condividere". È nella natura del dono l'apertura all'Altro, agli altri. La parabola dei talenti ce lo ricorda: i doni che abbiamo ricevuto (intelligenza, forza fisica, fede...) dobbiamo essere capaci di dividerli, di investirli senza tenerli egoisticamente per noi stessi. Di essi ci verrà chiesto conto: "A chiunque ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza, ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha" (Mt 25,29).

"...tutto ciò che vale veramente, che toglie il sonno e dà felicità": i semi di bene nella nostra giornata sono, in fondo, le cose che poi restano, che valgono veramente e riempiono di significato il nostro agire. Il dono è come un boomerang: lo "lanci" e ti ritorna più carico di prima. È il miracolo dell'amore!

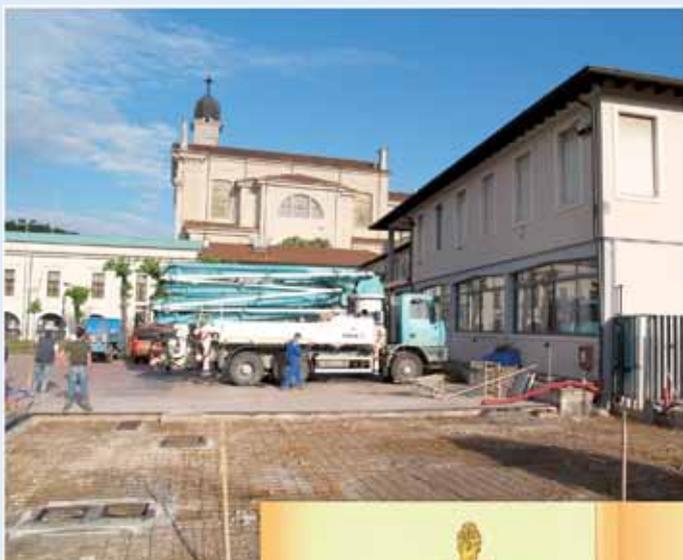
"Ogni emozione, ogni cosa è grazia": tutto è dono: ogni incontro, ogni sorriso, ogni avvenimento, lieto o triste... Ogni giorno è una occasione unica per diventare quello che siamo: amore che si dona! È il segreto che può trasformare davvero il mondo. Qualcuno su una Croce ce lo ha insegnato. Consapevole di quello che stava vivendo ha detto: "La vita non mi è tolta ma sono io che la dono" (cf Gv 10,18). Quel gesto di amore ha cambiato la storia e continua a interrogare, in ogni tempo, la coscienza degli uomini.

L'Oratorio... si fa bello!

La vecchia copertura dell'area ricreativa dell'Oratorio non più a norma è stata sostituita con la nuova tendostruttura più sicura, più funzionale e più ampia.



Inaugurazione tendostruttura



Festa dell'oratorio: le immagini della gioia espressa nella festa!



Spettacolo "Pinocchio"



I nostri adolescenti durante le giornate di festa dell'oratorio hanno proposto un bellissimo musical I: **Pinocchio**. Preparati con tanto dedizione e entusiasmo da FABIO CHINCA e LUCIA PETRUCCHI hanno proposto una fiaba, un'allegoria della società moderna, uno sguardo impietoso sui contrasti tra rispettabilità e libero istinto,

vissuti in un periodo fine Ottocento, severamente attento alle formalità.

La ripresentazione del burattino umanizzato, nella tendenza a nascondersi dietro facili menzogne e a cui cresce il naso in rapporto ad ogni bugia che dice, ci ha aiutato a riflettere!

Inizio alla grande degli incontri ICFR

Domenica 13 ottobre sono iniziati gli incontri ICFR con questo programma. ICFR 1 e 2 si sono riuniti in S. Lorenzo con il Dott. Luca Luzzani ; ICFR 3 e 4 in sala Mons. Giorgio Bazzani con la Dott. Cristina Agostini e ICFR 5 6 e 7 presso la sala civica Camillo Togni con il Dott. Walter Sabbatoli. Incontri felicemente riusciti. Alcuni genitori condividono con la comunità parrocchiale la ricchezza di queste esperienze.



ICFR 1 e 2. Il Dott. Luca ha approfondito il tema del senso religioso. Argomento questo molto significativo perchè ci ricorda come ciascuno di noi è religioso fin dall'inizio della vita. Siamo persone religiose perchè dentro di noi è presente una dimensione di vita che ci fa pensare in grande, ci pone delle domande significative, ci offre la possibilità di pensare e di credere che un amore grande ci precede da sempre. Questo amore non è solo emozione forte ma è una

persona che si dona e si chiama Dio. Dio si dona a noi perchè desidera che si viva da persone felici nonostante le tante preoccupazioni che si incontrano. Si portano i propri figli a catechismo non perchè si accetta in modo freddo una tradizione o un costume che l'ambiente nel quale viviamo ci impone, ma perchè si offre loro la gioia di incontrarsi e di conoscere questo amore che si dona e che in Gesù si è pienamente fatto conoscere.

ICFR 3 e 4 . E' iniziato con la proiezione di un video nel quale si narrava di Zaccheo. Le immagini proiettate mi hanno colpito perchè mi veniva offerto un invito a pensare. Zaccheo era una persona che desiderava incontrare Gesù. Finalmente riesce a vederlo e a parlargli perchè il Signore lo cerca e si intrattiene con lui. Le immagini e alcuni passaggi della riflessione che la Dott. Cristina ci ha offerto mi hanno portato a riflettere su Gesù che mi cerca, ci cerca, cammina e viene al nostro incontro per donarci la gioia di una vita completamente diversa. Sono un papà che purtroppo non frequenta la parrocchia, anche se desidero che mio figlio vada a catechismo. Sentirmi dire che Gesù è in cammino verso di me, mi vuole incontrare, mi ha benevolmente sorpreso. Non solo ma la Sig. Cristina ha pure detto che mentre Gesù cammina verso di me, in me fa nascere il desiderio di accoglierlo quando

busserà alla porta della mia casa. Ringrazio Cristina perchè sono tornato a casa e ho iniziato a pensare che il cristianesimo non è solo assunzione di principi o di doveri, ma è soprattutto gioia di essere cercati e incontrati da Gesù per essere da lui amati.



ICFR 5 , 6 7. Essere genitori di adolescenti non è facile. Perchè i nostri figli crescendo divengono sempre più desiderosi di vivere da persone libere. Hanno amici che frequentano spesso, chiedono di uscire la sera soprattutto nel fine settimana, attraverso la rete stabiliscono contatti che superano i normali confini. Con papà e mamma si confidano sempre meno e questo suscita nei genitori ansia, preoccupazione. Alcuni genitori entrano in crisi constatando che i cambiamenti fisici, psicologici, religiosi dei figli che crescono, a fatica si riescono ad accompagnare. *L'adolescenza* è notoriamente un periodo di trasformazioni intense e complesse in grado di mettere in tensione i rapporti tra giovani e adulti, tra genitori e figli. In secondo luogo la profonda trasformazione della società contemporanea, in termini di opportunità e vincoli che strutturano la vita dei singoli, offre agli adolescenti ampi spazi di libertà che richiedono sempre più spesso l'attivazione di comportamenti di autoregolazione e controllo per essere gestiti con consapevolezza. Ringrazio Walter perchè con serenità ci ha aiutato a prendere coscienza della situazione. Nella crescita i problemi e i pericoli non mancano e non mancheranno. Quello che è importante è di non vivere nel panico e nel conflitto le trasformazioni che si notano nei figli. Non solo, ma se desideriamo che affrontino con coraggio il cambiamento, vanno nutriti con cibi genuini che sono i grandi valori che danno senso alla vita. Purtroppo noi genitori siamo



molto poco attenti a irrobustire umanamente e spiritualmente la vita che abbiamo generato. Si offrono molte cose, molte possibilità che li rendono sempre più inquieti e poco sicuri.

Anno nuovo, Progetto Educativo nuovo

Quest'anno Scout si apre con un'importante lavoro che coinvolgerà e caratterizzerà il gruppo per i prossimi anni: la stesura del nuovo Progetto Educativo! Il Progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.

Il Progetto ha la funzione di aiutare la Comunità Capi a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa del Gruppo, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta per le diverse età, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione Scout. Ecco quindi che le menti di tutti i Capi si sono messe all'opera già dalla prima metà di settembre per elaborare un'analisi dell'ambiente efficace e, conseguentemente, sviluppare i futuri obiettivi. Un progetto è per sua natura proiettato verso il futuro. La stessa parola indica un "gettare avanti", "oltre"... Progettare è dunque un lanciare lo sguardo verso qualcosa da realizzare in futuro che porta con sé qualcosa di noto ma anche qualcosa che ancora non vediamo se non con gli occhi delle nostre intenzioni, talvolta dei nostri desideri o delle nostre aspettative. Il voler e saper progettare rappresenta così un evidente segno di speranza e di ottimismo. Iniziamo da questa considerazione semplice: il progetto è un investimento sul futuro che solo chi ha speranza e fiducia in se stesso e negli altri si avventura a compiere. Chi non si aspetta nulla dal tempo che gli si fa incontro, chi non nutre aspettative, non progetta: ripiegato sul presente o



nostalgico del passato, è incapace di qualsiasi audacia che spalanchi il cuore verso qualcosa di nuovo e, come tale, almeno in parte ignoto e rischioso. Chi non sa o non vuole progettare non sa raccogliere sfide, non sa o non vuole farsi carico della possibilità di sbagliare e, in questo, dichiara la propria fragilità. Ma chi si sente ed è effettivamente forte e solido, è in grado e addirittura desidera compiere un passo che lo conduca "oltre", nella speranza che "oltre" sia anche "meglio". Di più: chi è mosso dalla passione e dall'amore, sa "osare" qualcosa di nuovo, di coraggioso...

Ci aspetta un lavoro bello e appassionante, complesso e arricchente, guidati dalla passione per l'educazione dei ragazzi che potranno essere, un domani, buoni cittadini del mondo!

Cambio di guardia *al vertice* dell'AGESCI di Gussago: nuova diade dei capi gruppi sono stati scelti **FABIO VOLONTE** e **VANESSA BONOMI**. Ringraziamo **EMANUELE ABENI** per i tanti anni di servizio vissuto con dedizione.

La Comunità Capi Gussago I

La voce dei sofferenti

O Signore Gesù, la malattia ha bussato alla porta della mia vita, mi ha sradicato dal mio lavoro e mi ha trapiantato in un altro mondo, il mondo dei malati. Un'esperienza dura, o Signore, una realtà difficile da accettare. Eppure, Signore, Ti ringrazio per quanto ho imparato e sto imparando da questa malattia: ho toccato con mano la fragilità e la precarietà della vita, mi sono liberato da tante illusioni. Ora guardo tutto con occhi diversi: quello che ho e che so che non mi appartiene, è un Tuo dono; ho scoperto che cosa vuole dire dipendere, aver bisogno di tutto e di tutti, non poter fare nulla da solo; ho provato la solitudine, l'angoscia, lo smarrimento, ma anche l'affetto, l'amore, l'amicizia di tante persone. Signore Gesù, anche se mi è difficile, Ti dico con tutto il cuore: sia fatta la Tua volontà! Ti offro le mie sofferenze e le unisco volentieri alle Tue. Aiuta i medici, gli infermieri, i familiari e tutti quelli che, giorno e notte, si sacrificano per me. Dona a tutti un cuore grande, paziente, generoso. Sostienimi nelle sofferenze, dammi fiducia, pazienza, coraggio. E, se vuoi, dona la guarigione a me e agli altri. E così sia! Mio Signore.

Signore, ho l'anima piena di amarezza e rischio di essere sopraffatto dallo sconforto. Eppure, Tu avevi previsto questa mia sofferenza! Vado allora chiedendomi perché non sei ricorso alla Tua onnipotenza per evitarmela. Ma subito ripenso al fatto che, per salvare il mondo, Tu stesso hai scelto, fra mille formule a Tua disposizione, quella del dolore, e hai pagato di persona in misura incredibile. Se il dolore non avesse in sé un potere immenso di redenzione e di bene, Tu non l'avresti scelto per l'attuazione del Tuo piano di amore, e tanto meno lo avresti riservato ai Tuoi amici più cari. E' indubbiamente una legge strana, quasi sconcertante. Ma Tu mi assicuri che è legge di vita e di salvezza. Dammi, allora, o Signore, la forza di accettarla, nella visione chiara di questa sua inestimabile



prerogativa. Dammi la convinzione profonda che questa mia sofferenza si fonde con la Tua passione e con il Tuo dolore, e acquista così valore incalcolabile. Se in un istante di debolezza mi dovesse sfuggire un gesto di rivolta, protestando la mia innocenza, ricordami, o Signore, che Tu stesso, pur essendo infinitamente buono, sei stato crocifisso! E rinnova in me il coraggio di accettare quanto mi riserva questa legge misteriosa del dolore, che giorno per giorno va restaurando nel mondo il diritto a sperare. Così sia.

PENSIERI SULLA SOFFERENZA

La sofferenza apre gli occhi, aiuta a vedere le cose che non si sarebbero percepite altrimenti. Quindi non è utile che alla conoscenza, e, all'infuori di essa, serve solo ad avvelenare l'esistenza.

(Emil Cioran, L'inconveniente di essere nati, 1973)

È solo la consapevolezza della condivisione della sofferenza umana da parte di Dio, che può impedire alla sofferenza d'essere un aumento della negatività dell'uomo.

(Luigi Pareyson, Ontologia della libertà, 1995)

Chi non ha sofferto, non sa condividere le sofferenze altrui.

(Proverbio africano)

Quando una persona si ammala, se lo desiderate, potete avvisare il prevosto (tel. 030 2770046 dalle ore 9 alle ore 12). Gli ammalati verranno ricordati nelle Messe (senza dire il nome) e se lo gradite passeremo a visitarli a casa o in ospedale.

Calendario parrocchiale

Per Natale è tradizione presso l'Oratorio femminile verrà allestito il presepio e la pesca di beneficenza.

Da sabato 14 fino al 26 dicembre in Parrocchia è presente un sacerdote forestiero per ascoltare le confessioni

DICEMBRE

15 – domenica
ore 15,00 nella Prepositurale **LITURGIA PENITENZIALE BAMBINI RAGAZZI E FAMIGLIE ORATORIO**
ore 20,00 nella Prepositurale **LITURGIA PENITENZIALE ADOLESCENTI**

Dal Richiedei via radio catechesi in preparazione al Natale:

17 – martedì ore 20,00
18 – mercoledì ore 20,00
19 – giovedì ore 20,00
Verranno proposte 3 meditazioni che hanno come tema:

La bellezza esperienza che ci conduce a Dio

La bellezza è in grado di parlare di noi, della vita, di Dio. In queste catechesi si desidera esplorare i molteplici aspetti di questa tematica affascinante che ci nutre umanamente e spiritualmente.

20 – venerdì ore 20,30 nella Prepositurale **LITURGIA PENITENZIALE PER I GIOVANI**

21 – sabato al Polivalente di Casaglio – ore 20,00 celebrazione del **NATALE DELLO SPORTIVO**



ore 20.45 **Concerto di Natale** nella Prepositurale offerto dal Centro Padre Marcolini

22 – domenica ore 15.00 nella Prepositurale **LITURGIA PENITENZIALE ICFR**

17 - martedì a Navezze ore 8 inizio confessioni

19 - giovedì a Casaglio ore 8 inizio confessioni - nel pomeriggio confessioni oratorio

21 - sabato - dalle ore 7-11 dalle ore 16,30 -19,30 nella prepositurale confessioni

22 - IV Domenica di Avvento. I sacerdoti prima durante e dopo le Messe saranno a disposizione per le confessioni

24 – martedì - Vigilia del S. Natale ore 7-12 ore 15,30 – 19,30 Confessioni (dalle ore 19,30 alle 21,30 la prepositurale rimarrà chiusa.

Ore 22,15
Veglia di preghiera

ore 22,15
inizio elevazione musicale

ore 23 **S. Messa nella notte**

25 mercoledì
SOLENNITÀ del NATALE del SIGNORE

Nella prepositurale S. Messe con orario festivo. Ore 9 Messa a Navezze (è sospesa la Messa a Casaglio)

Per tutta la giornata i sacerdoti non saranno disponibili per le Confessioni

ore 12 dalla loggia della Basilica di S. Pietro e Paolo messaggio augurale di Papa Francesco e benedizione papale alla quale è annessa l'indulgenza plenaria

26 – giovedì - S. Stefano Messe nella prepositurale con questo orario 7 – 8,30 - 10 – 18,30

29 - Domenica - Festa della S. Famiglia di Gesù Giuseppe e Maria

31 - martedì – Ultimo giorno dell'Anno civile Nelle contrade e nella prepositurale Messe con orario prefestivo - **ore 18,30 nella prepositurale S. Messa di ringraziamento con il Canto del TE DEUM di ringraziamento**

GENNAIO

1 - mercoledì - Solennità di MARIA SS. MA MADRE DI DIO - XLVII Giornata mondiale di preghiera per la pace - nelle contrade e nella prepositurale S. Messe con orario festivo - **ore 18,30 S. Messa solenne per la pace con il Canto solenne del Veni Creator**

2 - giovedì - è sospesa la Messa a Casaglio

3 - primo venerdì del mese - dopo la messa delle ore 8,30 esposizione del SS.MO SACRAMENTO segue adorazione fino alle ore 18,30

4 - sabato - primo sabato del mese ore 18 preghiera del Rosario per gli ammalati

5 - II domenica dopo Natale
6 - Lunedì - Solennità dell'EPIFANIA DEL SIGNORE - durante la Messa delle ore 10 benedizione dei bambini

ore 20,30 nella Prepositurale Concerto dell'Epifania offerto dalla Pro Loco di Gussago verranno eseguiti canti e musiche Gospel.

12 - Domenica - Festa del BATTESIMO DEL SIGNORE - nelle Messe verrà celebrata la memoria del Battesimo - ore 11,15 celebrazione dei Battesimi

16 - venerdì - XXV Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

19 - II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Inizio settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani

24 - venerdì - in preparazione alla festa di **S. Angela Merici** pellegrinaggio al santuario partenza alle ore 14 dal piazzale della Prepo-

sitoriale - visita al santuario - Messa - rientro per le ore 17,30

25 - sabato - Festa dell'illuminazione di S. Paolo Apostolo (termina l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani)

26 - III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - Giornata mondiale di preghiera per i malati di lebbra

27 - lunedì - Festa di S. Angela Merici co-patrona della città e della diocesi.

FEBBRAIO

1 - sabato - primo sabato del mese ore 18 preghiera del Rosario per gli ammalati - A Navezze e a Casaglio dopo la Messa prefestiva benedizione della gola.

2 - domenica - Festa della presentazione del Signore (madonna della candelora) - **XVIII Giornata mondiale di preghiera della vita consacrata e XXXVI giornata mondiale per la vita** - **ore 8,30 nella prepositurale benedizione dei ceri** - segue Messa

3 - lunedì - dopo la Messa delle ore 7 - 8.30 - 18.30 benedizione della gola

7 - primo venerdì del mese - dopo la messa delle ore 8,30 esposizione del SS.MO SACRAMENTO segue adorazione fino alle ore 18,30

9 - V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

11 - martedì - MEMORIA DELLA B.V.MARIA DI LOURDES - XXII Giornata mondiale del Malato

15 - sabato - solennità dei Santi Faustino e Giovita patroni della città e della diocesi

16 - VI DOMENICA DEL

TEMPO ORDINARIO

22 - sabato - inizio celebrazioni del TRIDUO DEI DEFUNTI (vedi programma proprio)

28 venerdì in sala Bazzani per il carnevale degli adulti il gruppo teatrale *La Ruota* propone la commedia dialettale: *Fae be 'n da monego* (facevo bene a diventare monaca)

MARZO

1 - sabato - primo sabato del mese ore 18 preghiera del Rosario per gli ammalati - A Navezze e a Casaglio dopo la Messa prefestiva benedizione della gola.

2- domenica FESTA DI CARNEVALE in Oratorio

5 Mercoledì delle Ceneri
Giorno di astinenza e di digiuno
INIZIO QUARESIMA

La **Quaresima** è il periodo di quaranta giorni che prepara alla celebrazione della Pasqua. Inizia, nel Rito Romano, con il Mercoledì delle Ceneri. Alla fine del IV secolo la struttura della Quaresima è quella dei quaranta giorni; visti alla luce del simbolismo biblico, essi acquisiscono un valore salvifico-redentivo, per cui vengono chiamati *Sacramentum*. Allo sviluppo della Quaresima contribuì la disciplina penitenziale, con la riconciliazione dei peccatori che avveniva nella mattina del Giovedì Santo, nonché le esigenze del catecumenato, con la preparazione immediata al Battesimo, da celebrarsi nella solenne Vigilia Pasquale. Per i catecumeni quindi la Quaresima era un'opportunità di speciale catechesi oltre che di preghiera e rinnovamen-

to spirituale. Per i penitenti era invece un periodo di lotta contro il male che doveva precedere l'assoluzione sacramentale. L'etimologia latina *quadragesima dies* sottolinea il quarantesimo giorno di preparazione in vista della principale festa dell'intero anno liturgico, che è appunto la Pasqua della Resurrezione del Signore. Il senso autentico della Quaresima si coglie nella luce del Mistero Pasquale, che viene celebrato nel solenne Triduo Pasquale, e dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana che in esso hanno la loro più propria collocazione. La Quaresima è quindi l'opportunità di una più viva partecipazione al Mistero di Cristo morto e risorto: "Partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria" (Rm 8,17). L'accento va posto quindi non solo sulle pratiche ascetiche (digiuno e astinenza dalle carni, preghiera e opere di carità), ma sull'azione purificatrice e santificatrice del Signore, che si traduce per il fedele nell'impegno della conversione e del ritorno a Dio. Durante la Quaresima il Mercoledì delle Ceneri, tutti i Venerdì si deve **fare di magro** e praticare il **digiuno**. Il **magro**: è astensione da qualsiasi tipo di carne. Il **digiuno** si può vivere in vari modi. Digiuno totale di 24 ore (si possono assumere liquidi, ma non alcolici). Digiuno parziale: non si consumano alcuni pasti (o la colazione, o il pranzo o la cena). Sono dispensati dal digiuno le persone che hanno problemi di salute e i bambini. **Ricordo inoltre che durante tutto il tempo della Quaresima all'Oratorio maschile come all'Oratorio femminile sono sospese tutte le feste, le festine di compleanno e tutti i pranzi o le cene legati a particolari ricor-**

renze o a incontri di amici. Ogni giovedì ore 20,30 Via Crucis nelle contrade (vedi programma proprio); ogni venerdì nella Prepositurale ore 15 **Via Crucis**. In Quaresima verrà proposta l'iniziativa Quaresima di solidarietà. **Durante tutto il tempo della Quaresima verrà ridotto il suono dell'organo e l'addobbo dei fiori sugli altari. Inoltre durante questi 40 giorni, non si celebrano i Battesimi. I Battesimi verranno celebrati nella notte di Pasqua.**

S. Messe con imposizione delle ceneri: nella Prepositurale ore 7 - 8,30 e 17,00 (è sospesa la Messa delle ore 18,30); a Navezze ore 9 - **ore 20,15 con partenza dalla Chiesa di S. Lorenzo processione penitenziale** (via Roma - piazza) **di inizio Quaresima verso la Prepositurale; segue S. Messa con imposizione delle Ceneri** (in caso di pioggia battente verrà sospesa la processione - in caso di pioggia non battente, processione con percorso breve ;si entra in chiesa dalla zona del campanile)

5 mercoledì - 6 giovedì - 7 venerdì ESERCIZI SPIRITUALI GIOVANI ore 20,30 - 22,30

7 - primo venerdì del mese - dopo la messa delle ore 8,30 esposizione del SS.MO SACRAMENTO segue adorazione fino alle ore 18,30
9 - I Domenica di Quaresima

13 giovedì ore 20,30 Via Crucis nella Chiesa di Navezze

16 - II Domenica di Quaresima - in preparazione alla solennità di S. Giuseppe dopo la messa delle ore 10 benedizione dei papà
19 - mercoledì Solennità

di S. Giuseppe patrono della Chiesa universale e titolare della chiesa di Casaglio - in Casaglio ore 18,30 Messa solenne è sospesa nella prepositurale la messa delle ore 18,30)

19 - mercoledì - ore 18,30-20 Esercizi spirituali adolescenti

20 - giovedì ore 20,30 Via Crucis nell'Antica Pieve

23 - III Domenica di Quaresima

26 - mercoledì - ore 18,30-20 Esercizi spirituali adolescenti

27 - giovedì ore 20,30 Via Crucis nella Chiesa di Casaglio

30 - IV Domenica di Quaresima

APRILE

2 - mercoledì - ore 18,30-20 Esercizi spirituali adolescenti

3 - giovedì ore 20,30 Via Crucis nella Chiesa di Villa Pace

6 - V Domenica di Quaresima
11 venerdì ore 20,30 VIA CRUCIS delle parrocchie dell'Unità Pastorale (Cellatica, Sale, Ronco e Civine). La preghiera inizia in Via Stretta e termina nell'Antica Pieve.

12 - sabato - ore 7-10,30/17-19,30 nella Prepositurale confessioni

Vigilia delle Palme: a Brescia ore 20,30 Veglia di preghiera per i Giovani presieduta dal Vescovo.

SETTIMANA SANTA

inizio raccolta cassetine della Quaresima di fraternità

13 - DOMENICA DELLE PALME - Ore 9,30 benedizione degli Ulivi presso il Richiedi - processione alla Prepositurale S. Messa (in caso di pioggia la benedizione degli Ulivi si terrà presso l'Oratorio Maschile).

Mi dice la mia casa: "Non abbandonarmi, il tuo passato è qui". Mi dice la mia strada: "Vieni, seguimi, sono il tuo futuro". E io dico alla mia strada e alla mia casa: "Non ho passato, non ho futuro. Se resto qui, c'è un andare nel mio restare; se vado là, c'è un restare nel mio andare. Solo l'amore e la morte cambiano ogni cosa."

K.GIBRAN



Sabato 22 – Domenica 23 - Lunedì 24 – Martedì 25 Febbraio

Celebrazione dei Tridui in memoria dei Defunti



Mons. Giacomo Canobbio

22 - Sabato ore 18,30 S. Messa solenne di inizio (accensione della macchina). La celebrazione è presieduta da Mons. Giacomo Canobbio Delegato Vescovile per la pastorale della cultura

23 - VII Domenica del tempo Ordinario - S. Messe con Orario festivo accensione della macchina per la messa delle ore 10 delle ore 11,15, delle ore 16,30 dopo la Messa esposizione del SS.MO fino alla Messa delle ore 18,30.

24 - lunedì - S. Messe ore 7-9. Ore 16 accensione della Macchina, Canto del Vespro - esposizione del SS.mo Sacramento - adorazione fino alle ore 18,30. Ore 18,30 Solenne ufficio funebre in suffragio dei Defunti.

25 - martedì - S. Messe ore 7-9 . Ore 16 accensione della Macchina, Canto del Vespro esposizione del SS.mo Sacramento fino alle ore 18,30. Ore 18,30 Solenne ufficio funebre in suffragio dei Defunti (conclusione dei Tridui)

MEMORIA DEI DEFUNTI

Sabato 22 febbraio

Ore 18,30 memoria dei Defunti: BELLI GINA – TOMASINI LUIGI – MARCONI MADDALENA – CALABRESE ALFREDO – SALVI MARIA – STRACAPEDE ANNA ANTONIETTA – PELI LUIGI – CODENOTTI PAOLA – BETTENZANA MATILDE

Domenica 23 febbraio

Ore 7,00 memoria dei Sacerdoti religiosi Religiose e membri degli Istituti secolari di Gussago defunti

Ore 8,30 memoria dei Defunti: RIZZOLA MARCO – VENTURELLI LUIGI – CASTREZZATI VINCENZO – LORENZINI GIUSEPPINA – CHESINI ANGELA – SIRCHIA LETIZIA

Ore 10,00 memoria dei Defunti: DI DONATO NUNZIA – DOLZANELLI LIDIA – INSELVINI SANTINA – SALA PIERANDREA – GIGOLA LUIGI – SUAGHER GIACOMINA

Ore 11,15 memoria dei Defunti: RIVA CECILIA – MOMBELLI SANTA – BRUNI GIACOMINA – UNGARO GIOVANNI – DAMIOLI ANGELINA – FRASSINE BIANCA PALMIRA

ore 16,30 memoria dei Defunti: VENTURELLI GIOVANNI – CRESCINI FAUSTINA – GAROLI GIANNINO – FOCCOLI CLAUDIO – BETTENZANA ANGELO – UBERTI BRUNA

ore 18,30 memoria dei Defunti: CANTU' GAETANO – TORTOSA GIOVANNI – BERTULLI CAROLINA – ZADRA OSCAR – FERRARI SILVANA – FERRONE ANGELA

**CONCERTO DI CANTI
E MUSICA SACRI
ESEGUITI DAL CORO
CALLIOPE IN MEMORIA
DI LANDUCCI ANTONELLA
ORE 20,30
NELLA PREPOSITURALE**



Lunedì 24 febbraio

ore 9,00 memoria dei Defunti: ANDREOLI LIDIA – BARALDI ELIDE – VICENZI SUOR FRANCESCA – FRASSINE MARTINA – BOSIO PIETRO – BOTTI LIBERA

ore 18,30 memoria dei Defunti: TALANI PIERINA – POTIERI BRUNA – FACCHETTI PIERFRANCESCO – MAGNABOSCO ATTILIO – PERNIGO DINO – SPERTI CARLO

Martedì 25 febbraio

ore 9,00 memoria dei Defunti: ILLARIETTI MARTINA – BELDI EDDA – BELUSSI ANGELO – GIGLIOTTI NICOLINA – REBOLDI CAROLINA – MAULE MAFALDA

Ore 18.30 Solenne Celebrazione a conclusione dei Tridui: memoria dei Defunti: FAITA GIOVANNI – SABATTOLI GIACINTA – MORANDI DINA – AGRICOLA SAVERIO – BERTONI SILVANO – ANDREIS PASQUA – ROSSINI CARLO – GIUSEPPE ZANOTTI – ALESSANDRO MORETTI – ANGELA VENTURELLI

*Coloro che ci hanno lasciati
non sono degli assenti, sono solo degli invisibili:
tengono i loro occhi pieni di gloria
puntati nei nostri pieni di lacrime.*

Sant'Agostino

GENNAIO

Gina Belli
04/01/2013



Alfredo Calabrese
05/01/2013



Luigi Tomasini
09/01/2013



Maddalena Marconi
10/01/2013

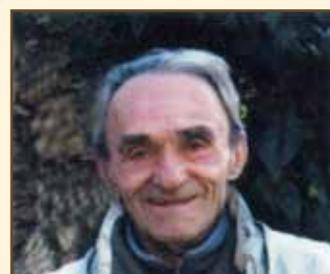
FEBBRAIO



Maria Salvi
02/02/2013

**Anna Antonietta
Stracopede**
06/02/2013

Paola Codenotti
11/02/2013



Luigi Peli
12/02/2013

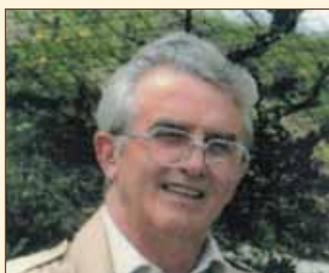
FEBBRAIO



Matilde Bettenzana
19/02/2013



Marco Rizzola
22/02/2013



Luigi Venturelli
25/02/2013



Vincenzo Castrezzati
01/03/2013

MARZO



Giuseppina Lorenzini
02/03/2013



Giacomina Suagher
20/03/2013



Angela Chesini
24/03/2013



Cecilia Riva
26/03/2013

MARZO



Santa Mombelli
28/03/2013



Letizia Sirchia
09/04/2013

APRILE



Nunzia Di Donato
10/04/2013



Lidia Dolzanelli
13/04/2013

APRILE



Giacomina Bruni
14/04/2013



Santina Inselvini
16/04/2013



Pierandrea Sala
22/04/2013



Luigi Gigola
2/05/2013

MAGGIO

MAGGIO



Giovanni Ungaro
19/05/2013



Angelina Damioli
20/05/2013



Bianca Palmira Frassine
21/05/2013



Giovanni Venturelli
24/05/2013

MAGGIO



Faustina Crescini
28/05/2013

GIUGNO



Giannino Garoli
01/06/2013



Claudio Foccoli
02/06/2013



Angelo Bettanzana
03/06/2013

GIUGNO



Bruna Uberti
04/06/2013



Gaetano Cantù
06/06/2013



Giovanni Tortosa
12/06/2013



Carolina Bertulli
12/06/2013

GIUGNO



Oscar Zadra
13/06/2013



Silvana Ferrari
14/06/2013



Angela Ferrone
16/06/2013



Lidia Andreoli
25/06/2013

GIUGNO



Elide Baraldi
26/06/2013



**Suor Francesca
Vicenzi**
27/06/2013



Martina Frassine
02/07/2013

LUGLIO



Pietro Bosio
02/07/2013

LUGLIO



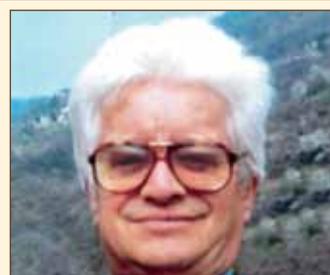
Libera Botti
07/07/2013



Pierina Talani
10/07/2013



Bruna Potieri
12/07/2013



Pierfrancesco Facchetti
19/07/2013

AGOSTO



Attilio Magnabosco
06/08/2013



Dino Pernigo
10/08/2013



Carlo Sperti
27/08/2013



Martina Illarietti
28/08/2013

SETTEMBRE



Edda Lidia Beldi
03/09/2013



Angelo Belussi
03/09/2013



Nicolina Gigliotti
17/09/2013



Carolina Reboldi
26/09/2013

SETTEMBRE



Mafalda Maule
29/09/2013



Giovanni Faita
02/10/2013



Giacinta Sabbatoli
08/10/2013



Dina Morandi
24/10/2013

OTTOBRE

OTTOBRE



Saverio Agricola
26/10/2013



Silvano Bertoni
06/11/2013



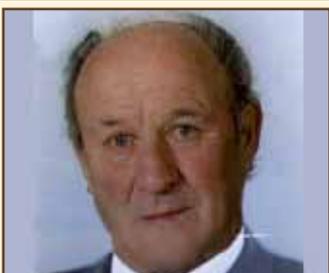
Pasqua Andreis
11/11/2013



Carlo Rossini
11/11/2013

NOVEMBRE

NOVEMBRE



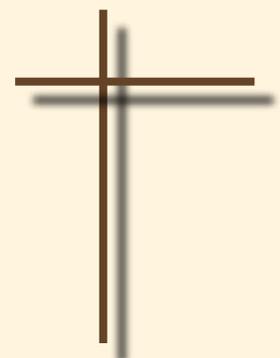
Giuseppe Zanotti
23/11/2013



Alessandro Moretti
28/11/2013



Angela Venturelli
29/11/2013



Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

"Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (Matteo 28,19-20)

Mese di Gennaio: MASTRELLI VIOLA - SALVI NICOLÒ

Mese di Febbraio: ANGELI DAVIDE - SPATOLISANTO VITTORIA - GILBERTI GIULIA

Mese di Marzo: RANDAZZO FRANCESCO MATTIA - GOZIO DAVIDE MAURO FILIPPO

Mese di Aprile: UBERTI GIOVANNI - RIZZINI LEONARDO - SCIRE' CALABRISOTTO ALICE - GALLI LEONARDO - BAGAY MARIA ISABEL - MORENI ILARIA

Mese di Maggio: ZANIBONI SOFIA - VITIELLO RICCARDO - RICCIO MICHELE EDOARDO - BIANCA BENEDETTA - GATELLI MATILDE - LECCI MATTEO - DESTE JACOPO - SANDRINI GIADA

Mese di Giugno: ALBERTINI GINEVRA - MILILLO ANTONIO - RIBOLI LUDOVICA - FARINELLI MONICA - GILBERTI SOFIA - BERTOLI ANNA - RENALDINI EMMA - PRIMAVERA MARIA - VENTURELLI DAVIDE

Mese di Luglio: KOLA ODUWARE - GUSSAGO CAMILLA

Mese di Settembre: UNGARO ISABELLA - BARONIO NICOLA - VENTURI VITTORIO IVANO - MORESCHI ISABELLA MARIA - BONZI EMILIA - GUERINI ALESSANDRO - BONFADINI FILIPPO - MARTINELLI MARIA

Mese di Ottobre: BONTEMPI ANDREA - ADAMI RICCI TOMMASO - BOCHICCHIO ALESSANDRA - GILBERTI VIOLA RITA - FLOREANCIGH IRENE

Mese di Dicembre: ROLFI VIOLA - MORANDINI CAMILLA

MATRIMONI

"Signore, scenda su questi sposi l'abbondanza delle tue benedizioni affinché vivano con gioia la chiamata alla santità ricevuta con il dono del Battesimo"
(dalla Liturgia)

Mese di Maggio: BAVA VINCENZO con CHIESA PAOLA

Mese di Giugno: RANZANICI ENRICO con MAGIALLI SARA - FIRMO MATTEO con ZANETTI ALESSANDRA - MILILLO ANTONIO con OTELLI VITTORIA ERMELINDA - SINA ANDREA con CAPPETTA VALENTINA - MASCOLI ALBERTO con VOLTOLINI SARA - ZANINI DAMIANO con RAIBA VANESSA

Mese di Luglio: CHIARELLI FRANCESCO con BONOMI FEDERICA

Mese di Agosto: DAMASCO LUCA con CAMOSSINI CLAUDIA - OVATTARA IBRAHIM con TASSI LAURA

Mese di Settembre: BOTTURI ALESSANDRO con UBALDI ELEONORA - TRIGAMBE SIMONE con FACCHETTI VERONICA - BONTEMPI ROBERTO con PAOLINI LUCIA - BROLI JACOPO con SALERI LAURA - BORDANZI MATTEO con SAIDO SAMANTA - MARTINELLI ANGELO con OSIO SILVIA MARIA - BERTOLLOTTI FABIO con BOSCHI FRANCESCA - STEFANINI MICHELE con PUNTONI CRISTINA - CORRADINO PAOLO con SANTINA RENATA

Per i defunti si veda il calendario del Triduo



Calendario Centri di Ascolto - Mesi di Febbraio-Giugno 2014

MESE DI FEBBRAIO

Lunedì 24 - Piedeldosso

CdA: **Santa Maria Vecchia** - Casa Bà, in Via Forcella 34 - h. 20,30 - abitanti via Forcella - via Piedeldosso - via Moretto - via Santa Maria Vecchia - via Sovernighe - via Volpera - via Stella

CdA: **San Nicola** - Casa Gozio Stefano in Via Manica 26 - h. 20,30 - abitanti via Larga - via Stretta - via Manica

Lunedì 24 - Navezze

CdA: **San Martino** - Sala Cooperativa Brodolini in Via Carrebbio 22 - h. 20,30 - abitanti via Brione - vicolo Mincio - via Carrebbio - via Brodolini

CdA: **San Vincenzo** - Casa Giacomina Peroni in Via S. Vincenzo 3 - h. 20,30 - abitanti via San Vincenzo - vicolo Batoccolo - via Fontana - via Molino Vecchio - via Seriola

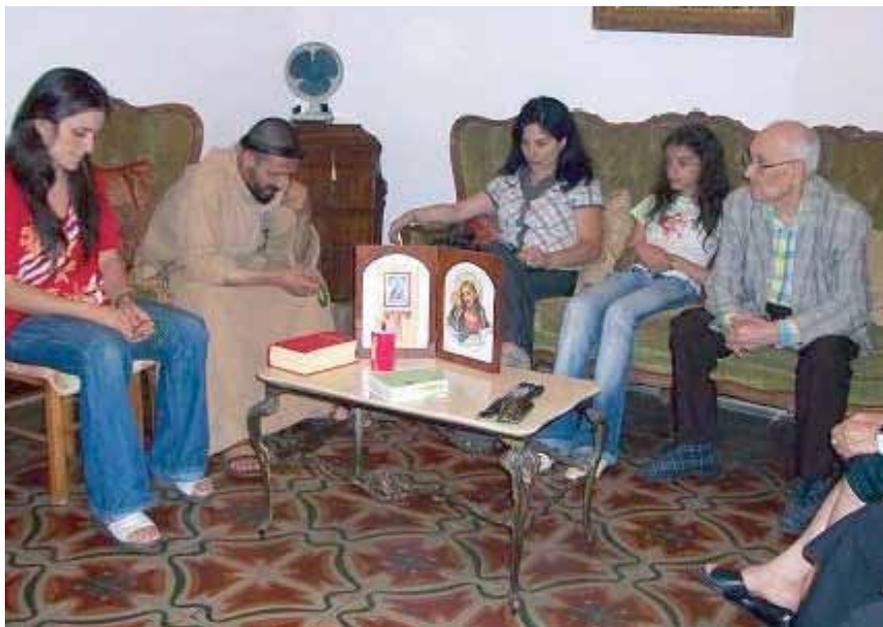
CdA: **Madonna della Fonte** - Casa Arici Sabattoli Via Fontana 34 - h. 20,30 - abitanti via Fontana - vicolo Alfieri - via Castagneto - via Fossa - via Rocca - via Basiletti - via Romanino - via Follo - via Navezze - via Panoramica

Martedì 25 - Casaglio

CdA: **Sacra Famiglia** - Centro Marcolini - h. 20,30 - abitanti via O. Marcolini - via Kennedy - piazza Trebeschi - via Gramsci - via Bevilacqua - via Solda

CdA: **San Rocco** - Casa Valletti in Via Solda 47 - h. 20,30 - abitanti via Solda - via don Valentino . Bazzani - via Caduti del Lavoro - via Toti

CdA: **San Giuseppe** - Chiesa di S. Giuseppe - h. 20,30 - abitanti via Casaglio - via San Rocco - vicolo Borlino - via Abba - via Castello - vicolo San Giuseppe



CdA: **Madonna della Stella** - Casa Saleri Gian Battista in Via della Cudola 22 - h. 20,30 - abitanti via della Cudola

CdA: **San Giorgio** - Casa Cartella Giuseppe in Via Giuseppe di Vittorio 11 - h. 16 - abitanti via di Vittorio - via Matteotti - via Grandi - via Gramsci

Giovedì 27 - Piazza

CdA: **Santa Liberata e S. Angela** - Casa Balestrieri in via Guglielmo Marconi, 38 - h. 20,30 - abitanti via Marconi - via Santa Liberata - via Pallazzina vicolo Due Mori - via Roma - via Inganni - via Mirabella - via Meano

CdA: **San Domenico** - Cooperativa di Vicolo Canale - h. 20,30 - vicolo Canale - via Cavour - via Martiri della Libertà

CdA: **San Lorenzo** - Sala antistante la Sacrestia, ingresso dalla zona del campanile - h. 20,30 - abitanti via Roma - piazza San Lorenzo - via Chiesa - vicolo Fratte - via Santissima - via Don Mingotti - piazza Vittorio Veneto - via Mons. Bazzani - via Peracchia - via IV Novembre - via Pinidolo

CdA: **Beata Chiara Luce Badano** - Oratorio Femmine - h. 20,30 - abitanti via Richiedei - via Canossi - via Arnaldo da Brescia - via Diaz - via Richiedei - via B. Croce - via Dante Alighieri - via IV Novembre

CdA: **Madonna del Rosario** - Chiesa del Richiedei - h. 20,30 - abitanti via Richiedei - via B. Croce - via Dante Alighieri

CdA: **S. Anna** - Casa Boroni - Gnakouri Noel, Via Mazzini, 34 Scala B, 1 piano - h. 20,30 - abitanti Via Mazzini - Via Einaudi

Venerdì 28 - Villa

CdA: **S. Benedetto abate** - Casa Codenotti Lina Via Garibaldi 21 - h.15,00 - abitanti Via Garibaldi - Via Mazzini - Via Vittorio Emanuele

CdA: **San Gaetano** - Palazzo Nava - h. 20,30 - abitanti via Staffoli - via Gandoverelli - Via Acquafredda - Via Boronuto - Via Manzoni

CdA: **Sant'Antonio** - Palazzo Nava - h. 20,30 - abitanti Via Pomaro - Via del Lavatoio - Via Nava - Via Cavalletto - Via Santolino - Via Pesce - Via Pi-randello

CdA: **Madonna dell'addolorata** - Casa Romano in Via Boschette 6 - h. 20,30 - abitanti Via Acquafredda - Via Borgonuto - Via Manzoni

MESE DI MARZO

Lunedì 24 - Piedeldosso

CdA: **Santa Maria Vecchia** - Casa Bà, in Via Forcella 34 - h. 20,30 - abitanti via Forcella - via Piedeldosso - via Moretto - via Santa Maria Vecchia - via Sovernighe - via Volpera - via Stella

CdA: **San Nicola** - Casa Gozio Stefano in Via Manica 26 - h. 20,30 - abitanti via Larga - via Stretta - via Manica

Lunedì 24 - Navezze

CdA: **San Martino** - Sala Cooperativa Brodolini in Via Carrebbio 22 - h. 20,30 - abitanti via Brione - vicolo Mincio - via Carrebbio - via Brodolini

CdA: **San Vincenzo** - Casa Giacomina Peroni in Via S. Vincenzo 3 - h. 20,30 - abitanti via San Vincenzo - vicolo Batoccolo - via Fontana - via Molino Vecchio - via Serriola

CdA: **Madonna della Fonte** - Casa Arici Sabattoli Via Fontana 34 - h. 20,30 - abitanti via Fontana - vicolo Alfieri - via Castagneto - via Fossa - via Rocca - via Basiletti - via Romanino - via Follo - via Navezze - via Panoramica

Martedì 25 - Casaglio

CdA: **Sacra Famiglia** - Centro Marcolini - h. 20,30 - abitanti via O. Marcolini - via Kennedy - piazza Trebeschi - via Gramsci - via Bevilacqua - via Solda

CdA: **San Rocco** - Casa Valletti in Via Solda 47 - h. 20,30 - abitanti via Solda - via D.V. Bazzani - via Caduti del Lavoro - via Toti

CdA: **San Giuseppe** - Chie-

sa di S. Giuseppe - h. 20,30 - abitanti via Casaglio - via San Rocco - vicolo Borlino - via Abba - via Castello - vicolo San Giuseppe

CdA: **Madonna della Stella** - Casa Saleri Gian Battista in Via della Cudola 22 - h. 20,30 - abitanti via della Cudola

CdA: **San Giorgio** - Casa Cartella Giuseppe in Via Giuseppe di Vittorio 11 - h. 16 - abitanti via di Vittorio - via Matteotti - via Grandi - via Gramsci

Giovedì 27 - Piazza

CdA: **Santa Liberata e S. Angela** - Casa Gaburri in via Roma 83 - h. 20,30 - abitanti via Marconi - via Santa Liberata - via Palazzina vicolo Due Mori - via Roma - via Inganni - via Mirabella - via Meano

CdA: **San Domenico** - Cooperativa di Vicolo Canale - h. 20,30 - vicolo Canale - via Cavour - via Martiri della Libertà

CdA: **San Lorenzo** - Sala assistente la Sacrestia, ingresso dalla zona del campanile - h. 20,30 - abitanti via Roma - piazza San Lorenzo - via Chiesa - vicolo Fratte - via Santissima - via Don Mingotti - piazza Vittorio Veneto - via Mons. Bazzani - via Peracchia - via IV Novembre - via Pinidolo

CdA: **Beata Chiara Luce Badano** - Oratorio Femmine - h. 20,30 - abitanti via Richiedei - via Canossi - via Arnaldo da Brescia - via Diaz - via Richiedei - via B. Croce - via Dante Alighieri - via IV Novembre

CdA: **Madonna del Rosario** - Chiesa del Richiedei - h. 20,30 - abitanti via Richiedei - via B. Croce - via Dante Alighieri

CdA: **S. Anna** - Casa Boroni - Gnakouri Noel, Via Mazzini, 34 Scala B, 1 piano - h.

20,30 - abitanti Via Mazzini - Via Einaudi

Venerdì 28 - Villa

CdA: **S. Benedetto abate** - Casa Gussago Carlo Via Garibaldi 28 - h. 15,00 - abitanti Via Garibaldi - Via Mazzini - Via Vittorio Emanuele

CdA: **San Gaetano** - Palazzo Nava - h. 20,30 - abitanti via Staffoli - via Gandoverelli - Via Acquafredda - Via Borgonuto - Via Manzoni

CdA: **Sant'Antonio** - Palazzo Nava - h. 20,30 - abitanti Via Pomaro - Via del Lavatoio - Via Nava - Via Cavalletto - Via Santolino - Via Pesce - Via Pirandello

CdA: **Madonna dell'addolorata** - Casa Romano in Via Boschette 6 - h. 20,30 -

Per i centri di Ascolto che si terranno nei mesi di aprile, maggio e giugno nel Bollettino di Pasqua verrà pubblicato il calendario ampio e dettagliato degli incontri. Qui sotto solo riportiamo la programmazione di massima.

MESE DI APRILE-MAGGIO:

lunedì 28 ore 20.30 per le contrade di Navezze e Piedeldosso; martedì 29 ore 16 e 20.30 per la contrada di Casaglio; giovedì 1 maggio ore 16, 16.30 e 20.30 per la contrada della Piazza; venerdì 2 maggio ore 20.30 per la contrada di Villa.

MESE DI MAGGIO:

viene proposto un incontro di preghiera a carattere mariano per tutte le comunità dei Centri martedì 27 maggio alle ore 20.30 nella Pieve

MESE DI GIUGNO:

in preparazione alla solennità del Corpus Domini i Centri di Ascolto si incontreranno per le adorazioni



Voce della Parrocchia di S. Girolamo in Civine di Gussago

Un Dio ateo? Un titolo che fa pensare!

Un giorno mi trovavo in libreria e scorrendo i titoli dei vari libri esposti mi ha incuriosito più di tutti il titolo “Solo Dio può essere ateo”. Dopo averlo acquistato, l’ho letto e mi sono convinto, una volta di più, che ogni essere umano, sapiente o ignorante, ricco o povero, giovane o anziano, sia chiamato a dare una risposta al problema di Dio. Ne va della vita, di come la vita viene intesa, di come viene spesa, di come viene “colorata”. La presenza di un Dio amorevole o tiranno, a seconda dei punti di vista, indubbiamente orienta l’esistenza verso un compito, una vocazione o una ribellione, che peraltro possono animare, seppure in diversa prospettiva, anche coloro che dichiarano di non credere. A riprova di questo mi ha confortato il fatto che Papa Francesco abbia iniziato un dialogo con persone che dichiarano di non essere credenti. E’ cominciata forse un’era nuova o è stata ripresa una consuetudine che da sempre persone intelligenti e libere hanno intrattenuto? Ritengo si tratti di una svolta importante che da latente si è fatta più esplicita con Papa Francesco. Non per nulla la televisione ed i giornali anche laici ogni giorno parlano di questo Papa che ha fatto breccia nel cuore di credenti e non. Il fatto che viviamo in tempi nei quali l’uomo disprezza ogni valore sentimentale ed umano della vita è noto a tutti. E’ sempre più difficile per tanti di noi credere che il bene paghi e renda migliore la vita. I furbi e gli sleali risultano spesso vincenti, quindi o ci dovremmo adeguare o perdere. Sempre più sfiduciati, ci scopriamo in posizione di difesa dietro a muri e steccati. Ma, i muri soffocano, gli steccati isolano e noi ci sentiamo prigionieri ed infelici. Dunque, che fare? Dobbiamo rassegnarci? Ritengo di no!

La lettera del Papa e la storica apertura alla cultura moderna ha dato delle risposte ma, ha anche suscitato delle reazioni. Tra le tante scelgo quella che mi pare più

efficace e veritiera: “Il credente è in un certo senso un ateo che ogni giorno si sforza di cominciare a credere. Se non fosse così, la fede non sarebbe un rapporto di amore, e perciò di lotta, che si rinnova ogni giorno nella preghiera, nel servizio a Dio e agli altri. Poiché la verità è in definitiva tutt’uno con l’amore, richiede l’umiltà e l’apertura per essere cercata, accolta ed espressa”. In questo colloquio si notano: l’amore alla persona umana, alla sua ricerca della verità, alla dignità dei suoi dubbi, all’onestà del suo cuore. L’intelligenza di colui che si apre alla cultura moderna e la fede pensante di Francesco s’incontrano sull’unica soglia dove ci si ascolta veramente l’un l’altro: l’umiltà. E’ lì che si percepisce come la verità trascenda tutti, avvolga e – per chi crede nel Dio di Gesù – ami ciascuno. L’incarnazione di Dio fatto uomo ci riporta all’origine della nostra fede: il Verbo si è fatto carne, ha preso dimora in mezzo a noi e continua ad essere il significato pieno della vita di ognuno, credente o in ricerca che sia.

Don Angelo Gozio - Parroco





Voce della Parrocchia di S. Girolamo in Civine di Gussago

CRONACA - Notizie in breve di vita parrocchiale a San GIROLAMO

Il 12 Maggio abbiamo inaugurato, alla presenza del responsabile diocesano degli Oratori e consulente nazionale ecclesiastico per gli oratori e i giovani, Don Marco Mori, il nostro ORATORIO intitolandolo al Beato Giovanni Paolo II. Annesso abbiamo aperto anche il nuovo Oratorio - Circolo ANSPI. Tanto la gente intervenuta anche sotto la pioggia caduta proprio durante la celebrazione, al campo, della S. Messa; poi è ritornato il sereno con uno splendido sole onde favorire lo svolgimento dei giochi dei ragazzi con i rispettivi genitori. "Per Civine è stato un grande ritorno: l'Oratorio è una realtà. Festa inaugurale in uno spazio senza barriere che si racconta soprattutto ai più giovani. Senza ridimensionare il contenuto spirituale della novità, potremmo dire che sulle colline di Gussago ci si è riappropriati di un «servizio pubblico».

È stato un ritorno in scena, dopo decenni di assenza, dello spazio dell'Oratorio. In questo caso un centro giovanile che risponde a una formula moderna, all'insegna del divertimento e della multiculturalità.

Di certo le porte della struttura di Civine sono aperte a tutti. All'appuntamento, spiegano nel borgo, si è arrivati al termine di un percorso di incontri sul ruolo dell'Oratorio oggi, con don Giorgio Rosina - già Curato dell'Oratorio di Gussago, e don Angelo Gozio, parroco delle Civine - San Girolamo". (Vitt. N.).

Il 13 Ottobre 2013 è stato dato avvio all'indispensabile tesseramento 2014 all'Oratorio-Circolo ANSPI che si concluderà il 29 Gennaio del prossimo anno con l'Assemblea annuale degli associati.

FESTA PATRONALE di San GIROLAMO

Domenica 10 Novembre si è tenuta la celebrazione del Santo patrono San Girolamo. Dopo la S. Messa nel pomeriggio alle 15 cui è seguita la processione dei fedeli della Contrada accompagnando la statua del santo patrono, padre e dottore della Chiesa.



CENTRO di ASCOLTO

Il 8 Ottobre abbiamo ripreso gli incontri in CENTRO di ASCOLTO, continuando sulla strada tracciata nel corso della MISSIONE POPOLARE di fine anno 2011 e dopo il RITORNO di MISSIONE dell'Ottobre 2012 in concomitanza con la celebrazione dell'ANNO della FEDE (2012-2013) ricordando il 50° d'indizione del Concilio Vaticano II (1962). Nel primo incontro d'Autunno abbiamo trattato l'argomento: **LE FALSE IMMAGINI DI DIO. Quale la vera immagine di DIO?**, nel più ampio contesto del tema guida: **CIÒ CHE RENDE LA FEDE DIFFICILE**. Ci attendono altri otto incontri: uno ogni secondo Martedì del mese, sino a Giugno; il più vicino in ordine di tempo è Martedì 12 Novembre, soli due giorni dopo aver celebrato il Santo patrono Girolamo grande conoscitore della PAROLA di Dio e sommo ammonitore in tal senso. L'argomento specifico di ogni singolo Incontro viene annunciato di volta in volta.

BATTESIMI: Boschetti Perez Alejandro - Frassine Asia - Squassina Mattia - Vendola Lorenzo - Ubaldi Martina - Zamboni Federico - Tira Rebecca

DEFUNTI: Reboldi Angelo Isacco - Botti Angelo Luigi

ORARI S. MESSE NELLA PARROCCHIA DI S. GIROLAMO in CIVINE

Mercoledì e Sabato: ore 20 - Domenica: normalmente, ore 9. Ore 10 nelle Solennità e ricorrenze particolari (Battesimi, Anniversari di Matrimonio, Messa particolare per bambini e ragazzi accompagnati dai genitori la 2^a Domenica del mese).

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GUSSAGO
E LA PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA DI GUSSAGO
PRESENTANO LA RASSEGNA

FARE MEMORIA DEL BENE



Gennaio - Giugno • ore 20.30 Sala Polifunzionale Mon. Bazzani

*Testimoni di Pace e di Libertà nel Novecento delle Guerre dei Genocidi e delle Dittature
Rassegna dedicata alla memoria del gussaghese Sergio Lana, trucidato, assieme ad altri
due volontari, Fabio Moreni e Guido Puletti, il 29 maggio 1993 in Bosnia,
mentre portava viveri alle popolazioni di Novi Travnik e Zavidovici*

Martedì 14 gennaio 2014

in occasione del Mese della Pace
e della Memoria

ETTY HILLESUM

un inno alla vita dall'inferno del lager

Parte narrativa: **ANSELMO PALINI**

Interventi musicali: **DANIELA FUSHA,
PAOLA CERETTA, ENRICO CATENA,
SERGIO FRANCHI**

Lecture: **MARIALUISA FRANCH**

Martedì 28 gennaio 2014

in occasione del Mese della Pace e della
Memoria

**"MEDITATE CHE QUESTO È STATO"
IL NOVECENTO DEI GENOCIDI**

Rappresentazione teatrale

a cura degli studenti del Liceo "Moretti"
(Istituto di Istruzione Superiore "Beretta")
di Gardone Valrompia

Introduzione della prof.ssa

GIORDANA SALA

Martedì 25 febbraio 2014

Presentazione del libro di

ANSELMO PALINI

PIERLUIGI MURGIONI

**"DALLA MIA CELLA
POSSO VEDERE IL MARE"**

Intervengono:

don SAVERIO MORI

compagno di seminario,

di missione e di prigionia di don Murgioni

JUAN BALADAN GADEA *musicista,*

*prigioniero politico per oltre tredici anni i
n Uruguay*

PINO MURGIONI

fratello di don Pierluigi

ANSELMO PALINI

autore del libro

Lecture a cura di **ALBERTO VANOGGIO**

Martedì 25 marzo 2014

in occasione dell'anniversario
dell'assassinio di

Oscar Romero e

Marianella Garcia Villas

**LA STRADA DELLA NONVIOLENZA
NELL'AMERICA LATINA DELLE
DITTATURE: OSCAR ROMERO
E MARIANELLA GARCIA VILAS**

Interviene: **Mons. LUIGI BETTAZZI**

Introduce: **don FABIO CORAZZINA**

Martedì 29 aprile 2014

in occasione della ricorrenza della Festa
della Liberazione

**L'OPPOSIZIONE AL FASCISMO
E LA RESISTENZA
IN DON PRIMO MAZZOLARI**

Interviene: **don BRUNO BIGNAMI** presidente
della Fondazione Mazzolari di Bozzolo (MN)

Martedì 13 maggio 2014

in occasione della Giornata per le vittime
della mafia

Spettacolo teatrale

"VALEVA LA PENA?"

Dialogo "possibile" fra

GIOVANNI FALCONE

e **PAOLO BORSELLINO**

di e con **LUCIANO BERTOLI**

Spettacolo adottato dal centro studi

Paolo Borsellino di Palermo

Lunedì 26 maggio 2014

In preparazione alla Festa della
Repubblica

**QUANDO SI FACEVA LA
COSTITUZIONE. STORIA
E PERSONAGGI DELLA COMUNITÀ
DEL PORCELLINO**

Interviene: **PAOLO CORSINI**

Senatore, già Sindaco di Brescia

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

I momenti di crisi sono momenti che spesso portano a confrontarsi con la parola cambiamento. Un cambiamento che riguarda non le abitudini ma anche le convinzioni di ognuno di noi, spingendoci a ricorrere ad ogni nostra risorsa per permettere ai nostri cari di soffrire il meno possibile in una situazione di evidente disagio. Proprio per questo anche il nostro bollettino parrocchiale dal prossimo numero si confronterà con un cambiamento, non tanto nella sostanza quanto nella forma; si è infatti deciso di utilizzare le 3 mila copie di questo prezioso strumento di informazione e riflessione anche per supportare economicamente la famiglia della parrocchia. Dal 2014 verrà messa a disposizione dei negozi del territorio un numero limitato di spazi nelle pagine dei quattro numeri annuali da utilizzare come una vetrina per farsi conoscere e per far conoscere le proprie iniziative e peculiarità, una vetrina i cui proventi andranno a fornire un supporto per il pagamento dei lavori straordinari sostenuti in questi ultimi anni. Per chi fosse interessato può inviare una mail all'indirizzo:

parrocchia.smassunta@virgilio.it

oppure

donadriano@davide.it

Ringraziamo fin da subito chi volesse prendere parte a questa iniziativa

DON ADRIANO E DAVIDE LORENZINI



*Basilica della
Natività
di Betlemme,
luogo nel
quale l'antica
tradizione
cristiana
afferma che
è nato Gesù*

NUMERI TELEFONICI UTILI

• **SAC. ADRIANO DABELLANI**

prevosto
Via Mingotti, 1 - tel. 030 2770046
cell. 333 4426054 - fax. 030 2522344

• **SAC. MAURO CAPOFERRI**

Via Don Mingotti 28- tel. 030 2770210
cell. 328 3219876

• **SAC. ANGELO GOZIO**

Via Richiedei, 6 - tel. 030 2522364
cell. 328 8269640

• **SAC. PIER VIRGILIO BEGNI REDONA**

Via Chiesa, 32 - tel. 030 2770841
cell. 339 2801915

• **SAC. GIUSEPPE ZAMBONI**

Via Don Mingotti 32 – tel 030 252314

• **SAC. RENZO DELAI**

Santuario "Madonna della Stella"
tel. 030 2770718